Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — **ROMA — Mercoledì, 13 giugno** — **Numero 138.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarî . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 14 giugno 1906, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la "Gazzetta Ufficiale".

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **CLXVI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto che alla morte del cav. Leone Ottolenghi, professore di lettere latine e greche nel R. liceo Balbo di Casale, avvenuta il 21 febbraio 1883, i suoi discepoli ed estimatori stabilirono di onorarne la memoria istituendo, con le somme raccolte mediante una pubblica sottoscrizione, un premio a vantaggio di un giovane che si distinguesse per lo studio nelle scuole di Casale Monferrato;

Veduto lo schema di statuto proposto dalla Commissione esecutiva nominata dall'assemblea dei sottoscrittori ed approvato dal Consiglio comunale di Casale Monferrato con deliberazione in data 19 dicembre 1904 e 27 marzo 1905;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La fondazione Ottolenghi è eretta in ente morale, e ne è approvato il relativo statuto annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

P. Boselli.

Visto, *Il guardasigilli*: E. Sacchi.

STATUTO della fondazione in onore del prof. Leone Ottolenghi.

Art. 1.

È istituito un premio chiamato « Premio prof. L. Ottolenghi » in memoria del dott. prof. Leone Ottolenghi e ad incoraggiamento dei giovani che si dedicano agli studi classici nella città di Casale.

Il premio è eretto in Ente morale, ed il suo patrimonio consiste in una cartella di rendita italiana 5 0/0 di L. 203 e nella somma di L. 8,58 in numerario.

Art. 2.

Tale premio si conferisce annualmente, dopo la licenza liceale. al più segnalato tra i giovani che abbiano frequentato e compiuto l'intero triennio dei corsi liceali del R. liceo Balbo di Casale.

Esso consiste nella somma di lire cento e in una medaglia d'oro di mm. 21 di diametro, recante da un lato (diritto) lo stemma del R. liceo Balbo e quello della città di Casale uniti artisticamente, e colla leggenda seguente incisa attorno agli stemmi: « R. liceo Balbo-Casale Monferrato. - Premio prof. Leone Ottolenghi »; nell'altro lato (rovescio) sarà incisa, o altrimenti scritta, l'indicazione del triennio liceale cui il premio riguarda, e il nome del vincitore.

Art. 3.

L'assegnazione di tale premio è fatta ogni anno dalla Giunta municipale, su relazione del Consiglio degli insegnanti del R. liceo Balbo, fondata esclusivamente sul merito, escluso qualsiasi riguardo alle condizioni di fortuna.

Art. 4.

Per concorrere a tale premio è necessario avere percorsi nel R. liceo Balbo di Casale tutti e tre i corsi liceali. È tuttavia ammesso a far valere i propri diritti al premio stesso chi abbia incominciato in questo Istituto gli studi liceali non più tardi del principio del terzo bimestre del primo anno di corso.

Art. 5.

La rendita costituente la dotazione dell'Ente sarà immediatamente, per cura del municipio, intestata all'Ente, e nel certificato relativo sarà fatta annotazione da cui consti che il reddito di essa dovrà avere, esclusivamente ed in perpetuo, la destinzione di cui sopra.

Art. 6.

A dare all'istituzione un carattere esclusivamente cittadino, la esecuzione di tutte le disposizioni che riguardano la sua costituzione e la sua amministrazione è affidata al municipio di Casale.

Questo, a mezzo della Giunta, appena avuta la relazione del Consiglio dei professori e lasciatane regolare ricevuta al preside, addiverrà all'assegnazione del premio e provvederà a che venga, nel più breve tempo possibile, intestato un libretto postale di L. 100 al vincitore, e sia coniata la medaglia, e l'uno e l'altra saranno poi mandati al preside per la consegna allo stesso vincitore.

Se la consegna del premio, anzichè privatamente, possa o debba farsi in occasione di qualche scolastica solennità, giudicherà il preside del liceo d'accordo col sindaco.

Art. 7.

Qualora, per eccezione, accada che il Consiglio dei professori non trovasse in alcuno dei candidati titoli sufficienti al premio, e deliberasse sospenderne per l'anno in corso l'assegnazione, la somma destinata al premio stesso sarà per quell'anno devoluta a quell'opera di beneficenza scolastica che meglio sembrerà alla Giunta municipale.

Art. 8.

Il Municipio trasmetterà ogni anno al Consiglio provinciale scolastico, non più tardi del mese di febbraio, il resoconto della gestione dell'anno precedente.

Art. 9.

Se venisse un tempo in cui, per una causa qualunque, la città di Casale cessasse di essere ornata di un istituto d'istruzione classica liceale, il premio stesso dovrà conservare lo stesso nome « Premio prof. Leone Ottolenghi » e sarà conferito annualmente al più segnalato tra i giovani di altro istituto scolastico cittadino analogo od affine, colle stesse norme sopra disposte e in modo che l'intento primo dei sottoscrittori, di onorare cioè la memoria di Leone Ottolenghi, nel campo in cui egli raccolse onore e affetto, sia scrupolosamente conservato e perpetuato.

Spetterà al municipio di Casale designare l'istituto cittadino analogo che debba sottentrare nei diritti del liceo soppresso per quanto riguarda il « Premio prof. L. Ottolenghi ».

Disposizione transitoria.

Articolo unico.

La presente fondazione avrà effetto a cominciare dalla licenza liceale dell'anno scolastico 1905-906.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'istruzione pubblica
P. BOSELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI AVELLINO

Riscatto di debiti

AVVISO DI SECONDA CONVOCAZIONE

Per essere andata deserta l'adunanza dei creditori del comune di Avellino, tenutasi il 4 corrente mese presso la R. prefettura di Milano, si avverte che, a termini ed agli effetti degli articoli 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173 e 24 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501 per l'applicazione della suddetta legge, i creditori medesimi sono convocati per una seconda adunanza, che avrà luogo il giorno 2 del p. v. mese di luglio, presso la predetta Prefettura, alle ore 10.

In questa seconda adunanza, basterà, per rendere obbligatoria per tutti la transazione, il consenso della maggioranza dei crediti rappresentati.

Per quanto riflette il modo di far constare il possesso delle obbligazioni e delle cedole, valgono le stesse norme ed avvertenze di cui all'avviso in data 12 maggio scorso, inserito nel n. 113 della *Gazzetta ufficiale* del 14 detto mese.

Roma, 12 giugno 1906.

Il presidente
SALVAREZZA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Medaglia di bronzo.

Auletta Francesco, da Frattamaggiore (Napoli), brigadiere legione carabiniere Napoli, traeva in salvo, con grandi sforzi, un giovane ventenne in serio pericolo di vita, presso Punta Perrone. — Casamicciola (Napoli), 6 agosto 1905.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 1° giugno 1906:

Marazzi conte Fortunato, maggiore generale, sottosegretario di Stato per la guerra, esonerato dalla carica anzidetta in seguito alle dimissioni dell'intero Gabinetto.

Valleris cav. Giuseppe, id. comandante brigata Piemonte, nominato sottosegretario di Stato per la guerra.

Con R. decreto del 7 giugno 1906:

Bertoldo cav. Giovanni, tenente generale comandante divisione militare Cagliari, esonerato da tale comando e nominato comandante divisione militare Genova.

Pollio cav. Alberto, maggiore generale id. brigata Siena, promosso tenente generale e nominato comandante divisione militare Cagliari.

Marazzi conte Fortunato, id., già sottosegretario di Stato per la guerra, collocato a disposizione per ispezioni.

Cigliana cav. Giorgio, colonnello capo di stato maggiore V corpo armata, promosso maggiore generale e nominato comandante brigata Siena.

Pascale cav. Nicola, id. comandante 54 fanteria, id. id. id. id. Piemonte.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

Lucente Edoardo, sottotenente legione Roma, rettificato il nome come appresso: Lucente Eduardo.

Grana Mario, id. id. Ancona, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Gilotti Giovanni, maresciallo d'alloggio legione allievi, nominato sottotenente.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 19 aprile 1906:

Fochi Eligio, capitano 43 fanteria — Arbucci Giuseppe, id. ufficiale istruttore tribunale di Bari — Chiesa Domenico, id. 21 fanteria — Garofalo cav. Bartolomeo, id. 57 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° maggio 1906

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

Nasalli-Rocca conte Saverio, colonnello in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado od arma.

Frizzi Pietro, capitano 11 bersaglieri — Pons Stefano, id. 5 alpini — Farina Carlo, id. 9 fanteria — Bianchi cav. Tito id. 41 id. — Arena Francesco, id. 94 id. — Bartholini Domenico, id. 49 id. — Consolini Enrico, id. 39 id. — Fabbri Luigi, id. 4 id., collocati in aspettativa speciale.

Roga Cosmo, tenente carabinieri Reali legione Palermo, trasferito nell'arma di fanteria col suo grado ed anzianità.

Barone Alessandro, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 maggio 1906.

Serra Gavino, id. in aspettativa — Bricola Enrico, id. id. — Trezzi Davide. id. id., richiamati in servizio.

Dodio Luigi, id. in aspettativa a Milano, richiamato in servizio.

Tessore Giuseppe, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Tamburini Giuseppe, id. id., id. id. dal 1° maggio 1906.

Valtancoli Giulio, sottotenente 1° granatieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Alpigiano Govanni, capomusica in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 24 maggio 1906:

Rossi cav. Vittorio, maggiore in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma.

Merenda cav. Michele, id. 17 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Bargoni cav. Vittorio, capitano in aspettativa speciale, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Palamenghi Bruno, id. 9 bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Bianchi Ferdinando, id. in aspettativa speciale — Tommasini Icilio, id. id. id., richiamati in servizio.

Farisoglio Giuseppe, id. 69 fanteria — Barbera Paolo, id. 2 alpini, collocati in aspettativa speciale.

Muttoni conte nobile Agostino, id. 89 id. — Montanari Federico Cesare, tenente 11 bersaglieri, id. id. per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 27 maggio 1906:

Giaroli Giuseppe, tenente 39 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Carrelli Attilio, sottotenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 24 maggio 1906:

Amato Roberto, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 24 maggio 1906:

Crivelli Visconti Guido, tenente reggimento artiglieria a cavallo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Borio Leon Angelo, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 24 maggio 1906:

Caredda cav. Federico, maggiore medico, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 27 maggio 1906:

Beretta Emilio, tenente contabile reggimento Savoia cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 24 maggio 1906:

Cin[illegible]i Felice, sottotenente veterinario in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto col suo grado e con azianità nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo veterinario militare.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

Gajno cav. Benedetto, archivista di 3ª classe — Gamaleri cav. Giovanni Antonio, id. 3ª id., collocati a riposo a loro domanda, per anzianità di servizio.

Ruggeri Luigi, id. 3ª id., collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 27 maggio 1906:

Saulini Enrico, aiutante ragioniere geometra in aspettativa per infermità comprovata, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 7 giugno 1906:

Coacci Alfredo, regioniere geometra di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio dal 1° giugno 1906.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 24 maggio 1906:

Scarrone Augusto, ufficiale d'ordine di 2ª classe, considerato dimissionario dall'impiego, per non essersi presentato a riassumere servizio al termine della sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 27 maggio 1906:

Faraudo Biagio, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 19 aprile 1906:

Trapani Pietro, sottotenente medico — Narciso Vincenzo, id. id. — Sterzi Ippolito, id. id. — Marcone Attilio, id. id. — Benesperi Primo, id. id., considerati dimissionari dal grado, essendo stati nominati tenenti medici nella R. marina.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Siracusano Ernesto, sottotenente fanteria, cessa per ragione di età di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, ed è inscritto a sua domanda nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

Patti Carmelo, sottotenente fanteria — Grimaldi Umberto, id. 15 artiglieria — Pellegrini Saverio, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 24 maggio 1906:

Morvillo Guido, tenente fanteria — Galletti Giuseppe, sottotenente id. — Lieto Pietro, id. id. — Bergonzoni Gualtiero, id. 15 artiglieria campagna — Guerra Luigi, id. 12 id. id. — Rubini Orfeo, id. 9 id. id. — Aguzzi Paolino, sottotenente veterinario, accettata la dimissione dal grado.

Cinti Azelio, id. id., rettificato il cognome come appresso: Ciuti Azelio.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma di cavalleria:

Scarselli Angiolo — Porta Terenzio — Catizzone Luigi — Ponzi Antonio.

I seguenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti contabili di complemento (art. 11, n. 2, legge 2 luglio 1896, n. 254):

Zerilli Oreste — Guida Giuseppe — Giacalone Girolamo.

Con R. decreto del 27 maggio 1906:

Di Giuseppe Enea Silvio, tenente fanteria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda ed è inscritto collo stesso grado ed anzianità nel ruolo della milizia territoriale, arma di fanteria.

Aversa Giuseppe, furiere in congedo, nominato sottotenente di complemento fanteria.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria:

Marzotta Nicola — Pozzi Giuseppe — Taverniti Francesco — Treglia Giuseppe — Ragazzi Guglielmo — Cichero Maria Angelo — Barbazza Antonio — Veneziani Luigi — Egidi Armando — Cavallari Egisto — Marcelli Giuseppe — Guzzardella Achille — Balmas Guido — Colafelice Celestino — Libertini Oronzo — Zampi Giuseppe — Peloso Attilio — Del Vaso Giorgio — Minguzzi Carlo — Vandelli Severino — Montanari Giulio — Longobardo Gio. Battista — Conte Francesco Manlio — Perna Francescantonio — Bandini Attilio — Albanese Giovanni — Lo Nano Giuseppe — Lachiusa Calogero — Gerli Mario — Primavera Ivo.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 17 maggio 1906:

Pastorini Porfirio, capitano bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 27 maggio 1906:

Giordano cav. Giuseppe, tenente colonnello fanteria, promosso colonnello con anzianità.

Romeo Nicolò, sottotenente id., id. tenente con anzianità 22 marzo 1906.

Rettificato il cognome dei seguenti ufficiali, per l'aggiunta di titoli nobiliari:

De Quesada di San Saturnino cav. Raimondo, tenente colonnello bersaglieri, De Quesada di San Saturnino marchese Raimondo.

Marenzi cav. Filippo, colonnello personale permanente distretti, Marenzi nobile Filippo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO

Con decreto Reale in data 7 giugno corrente, l'agente di cambio cav. Ernesto Ovazza, residente ed esercente a Torino, è stato accreditato presso l'Intendenza di finanza di quella città per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

Roma, 12 giugno 1906.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 13 giugno, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,89 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 13 giugno occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

12 giugno 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	105,27 43	103,27 43	103,47 30
4 % *netto*	104,92 86	102,92 86	103,12 73
3 1/2 % *netto*	103,76 56	102,01 56	102,19 14
3 % *lordo*	72,96 11	71,76 11	72,48 22

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 12 giugno 1906

Presidenza del presidente CANONICO

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

Nomina di senatore.

PRESIDENTE. Comunica il decreto Reale che nomina a senatore del Regno il tenente generale Ettore Viganò, ministro della guerra.

Comunicazioni.

ARRIVABENE, segretario, legge un messaggio del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, col quale si trasmette l'elenco dei Consigli comunali e provinciali disciolti.

PRESIDENTE. Comunica che il senatore Tommaso Senise ha scritto alla Presidenza dichiarando di dimettersi da membro della Commissione di vigilanza sul chinino di Stato.

(In altra seduta si provvederà alla sua sostituzione).

Congedi.

Si accordano congedi ai senatori Chigi-Zondadari, Fava, Menafoglio e D'All.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Persuaso d'interpretare il voto dei miei onorevoli colleghi, appena ebbi notizia dell'orribile fatto di Madrid, mi affrettai a far pervenire per mezzo del Ministero degli esteri ai Sovrani di Spagna i sentimenti del Senato italiano di profonda indignazione pel nefando attentato e di vive felicitazioni che Essi ne siano usciti provvidenzialmente illesi (Benissimo — Approvazioni).

Ho poi espresso anche a nome del Senato al presidente della Confederazione Svizzera ed ai presidenti del Governo dei tre Cantoni, in cui fummo si largamente ospitati, la viva nostra gratitudine per le accoglienze splendide, cordiali, indimenticabili fatte all'Italia in occasione del traforo del Sempione.

Ed altrettanto feci col ministro Pioda e col sindaco di Milano. (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Mi consenta il Senato, quantunque non abbia ancora presentato il nuovo Ministero, di associarmi alle parole pronunciate dall'illustre presidente del Senato all'indirizzo della nazione spagnuola, la quale tanti vincoli di affetto legano all'Italia, e di esprimere i nostri sentimenti di orrore per il delitto commesso a Madrid.

Mi associo anche alle parole da lui rivolte all'indirizzo della Confederazione svizzera, nostra amica e vicina, alla quale ci legano i più sinceri e cordiali sentimenti di affetto. (Bene).

Comunicazioni del Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Premessa la comunicazione della costituzione del nuovo Gabinetto e dei decreti di nomina dei sottosegretari di Stato, soggiunge: (Segni di viva attenzione).

Il programma del Ministero, per quanto riguarda l'opera legislativa, consta di due parti: l'una comprende i disegni di legge più urgenti, che chiediamo siano discussi prima delle vacanze estive; l'altra le riforme legislative che intendiamo proporre in seguito.

Prima delle vacanze estive riteniamo di assoluta necessità discutere:

i provvedimenti per le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna, ai quali proponiamo alcuni miglioramenti;

i provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato, specialmente per la parte che riguarda la sistemazione del personale ferroviario, e le disposizioni dirette ad accelerare la sistemazione delle linee;

il disegno di legge che ordina la costruzione delle ferrovie complementari della Sicilia;

i provvedimenti per l'industria degli zolfi in Sicilia;

Riteniamo parimenti necessario discutere l'inchiesta sulla marina, prima che il Parlamento sospenda le sue sedute. Il ministro della marina intanto, in relazione alle proposte della Commissione d'inchiesta, vi presenterà i seguenti disegni di legge:

1. Riordinamento del Consiglio superiore della marina e costituzione del Comitato per i disegni delle navi;

2. Riordinamento dei servizi amministrativi presso il Ministero della marina;

3. Provvedimenti per i sottufficiali e specialisti del Corpo RR. equipaggi;

4. Sistemazione dei depositi munizioni, viveri e panifici per organizzare definitivamente l'acquisto diretto dei viveri;

5. Aumento di dotazione del carbone e disposizioni per l'acquisto diretto nei luoghi di produzione;

6. Radiazione dal quadro del R. naviglio delle navi di tipo antiquato.

Quanto alla convenzione per il riscatto delle ferrovie meridionali, noi abbiamo concordato colla Società una proroga di sei mesi al termine per l'approvazione, affinchè i due rami del Parlamento possano studiarla con la ponderazione che crederanno necessaria, ma abbiamo rivolto alla Commissione dell'altro ramo del Parlamento che la sta esaminando, viva preghiera di volere presentare alla Camera il risultato de' suoi studi entro il più breve termine possibile.

Noi vi presenteremo inoltre un disegno di legge per i danneggiati del Vesuvio e un altro per chiedere la facoltà di provvedere per decreto Reale all'ordinamento di un ispettorato del lavoro, per mantenere l'impegno assunto nel trattato con la Francia, approvato colla legge 29 settembre 1904.

Presenteremo inoltre senza ritardo le modificazioni già riconosciute necessarie alle leggi sulla Sardegna.

Oltre a questi provvedimenti di assoluta urgenza, vi preghiamo di discutere i bilanci, riservandoci di chiedere un esercizio provvisorio per quelli che non fossero approvati entro il 30 giugno.

L'Italia è stata in questi ultimi tempi funestata da disordini che ebbero le più deplorevoli conseguenze, specialmente nelle provincie meridionali e nella Sardegna.

Coloro che studiarono le cause prime di questi disordini hanno la principale loro origine in un malessere economico dovuto a cause diversissime da luogo a luogo, e al quale non sarà possibile portare alcun efficace rimedio se non se ne accertano prima la entità e le vere cause.

Noi crediamo che questo studio, affinchè abbia la maggiore efficacia ed autorità, debba essere affidato a due Commissioni d'inchiesta parlamentare, l'una delle quali accerti le condizioni dei lavoratori della terra nelle provincie meridionali e in Sicilia, specialmente in rapporto ai patti agrari; non potendo un così complesso problema ritenersi risolto con le poche disposizioni comprese nel progetto che si trova innanzi alla Camera elettiva; e l'altra che studi le condizioni della Sardegna e specialmente quelle degli operai delle miniere, dove si ebbero a lamentare i più gravi conflitti.

Mettere in contatto diretto il Parlamento con le classi più sofferenti, è il mezzo più efficace per dare impulso ad una seria opera di legislazione sociale, e la dimostrazione più evidente della solidarietà che unisce in Italia tutte le classi della società.

Questo sarebbe il programma dei lavori che desideriamo vedere condotti a compimento prima delle vacanze estive.

Il Senato comprende non essere possibile ad un Ministero, costituito da pochi giorni, esporre nei loro particolari i disegni di legge che intende presentare in avvenire; però è nostro dovere indicare chiaramente qual è l'indirizzo che intendiamo seguire sia nell'opera legislativa, sia nell'azione del Governo.

Il problema che in questo momento domina tutti gli altri è quello del miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici. Dal modo col quale si compirà il grande movimento sociale che attraversiamo; dal miglioramento morale e materiale, ma ordinato, costante, pacifico delle più numerose classi della società, dipende l'avvenire della civiltà nostra, la prosperità e la grandezza del nostro paese.

A rendere sicuro e ordinato tale progresso, devono tendere la costante azione del Governo e le riforme legislative.

Anzitutto è evidente che il benessere delle classi operaie è inscindibilmente connesso con la prosperità dell'agricoltura, delle industrie, dei commerci, perchè, solo dove il capitale e il lavoro abbondano, vi possono essere alti salari e buone condizioni di lavoro.

Nelle condizioni attuali d'Italia l'aiuto più diretto ed immediato che si possa dare al lavoro nazionale è quello di agevolare i mezzi di comunicazione, facilitando le esportazioni, completando rapidamente la rete stradale, dando efficace impulso ad un buon ordinamento ferroviario, organizzando bene i servizi marittimi.

Altra condizione indispensabile per l'incremento della pubblica ricchezza è, da un lato, una più rapida diffusione dell'istruzione popolare, e dall'altro un grande elevamento della istruzione tecnica superiore, ora inadeguata ai continui progressi delle industrie.

Con il maggiore impulso al lavoro nazionale devono essere coordinati due serie di provvedimenti che tendano allo scopo di rendere migliori le condizioni di lavoro e di rendere meno costosa la vita.

Al primo di questi due fini deve tendere una sapiente legislazione sociale che provveda alla migliore istruzione dell'operaio, e così ne renda più proficuo il lavoro, che regoli il lavoro stesso in modo da garantire la salute e la incolumità dei lavoratori, che assicuri la vita quando il lavoratore sia reso inabile da infortuni o dalla vecchiaia.

Molti di questi argomenti sono già disciplinati per leggi, ma di queste non è sufficientemente assicurata l'osservanza, e molte lacune ancora presenta la nostra legislazione, tra le quali ricordo specialmente la mancanza di leggi sul contratto di lavoro, sul riposo settimanale, sul lavoro notturno, sul lavoro nelle risaie e in genere sui lavori più pericolosi.

Ma per mutare in meglio le condizioni delle classi meno agiate, non basta migliorare i salari e le condizioni del lavoro; occorre ad un tempo procurare con tutti i mezzi possibili di rendere meno costosa la vita; epperò, a misura che le condizioni della finanza lo consentiranno, occorrerà ridurre le imposte sui consumi, prendere efficaci provvedimenti per favorire la costruzione di case popolari e trasformare le imposte locali in modo da alleviare l'onere sulle classi meno agiate.

A tutti questi provvedimenti d'indole sociale dovranno essere coordinate sapienti riforme nella legislazione penale e civile.

Perciò, oltre al Codice di procedura penale, già presentato alla Camera dei deputati, e al quale ci riserviamo di proporre qualche emendamento, presenteremo parziali riforme per rendere il nostro diritto civile e giudiziario più conforme ai bisogni e alle esigenze dei nuovi tempi, che impongono prudenti, ma necessari ritocchi a non pochi istituti giuridici.

Quanto all'amministrazione della guerra il nuovo ministro ha già preso in esame i disegni di legge presentati dal suo predecessore, e si riserva di fare le sue proposte allo scopo di migliorare l'ordinamento amministrativo dell'esercito e le condizioni di difesa del paese.

Le riforme, che ho accennato, costituiscono un complesso di legislazione che la vita di un Ministero non basta certamente per condurre a termine, ma io le ho accennate per indicare la via che intendiamo risolutamente seguire.

Affinchè si possa camminare rapidamente sulla via del progresso, tre condizioni sono indispensabili: pace all'estero, ordine all'interno, solida finanza.

La pace fortunatamente ci è assicurata dalle alleanze alle quali saremo fermamente fedeli, e dalla cordiale amicizia che ci lega a tutte le potenze e in modo speciale a quelle con le quali sono più tradizionali i nostri rapporti.

All'interno noi manterremo l'ordine con la rigorosa osservanza delle leggi, col rispetto di tutte le libertà, con la massima imparzialità nelle contese fra capitale e lavoro, essendo nostra ferma convinzione che lo Stato non deve essere il rappresentante di alcuna classe sociale, ma il rigido tutore dei diritti di tutti.

La finanza è in una condizione ottima, ma è necessaria sempre la più vigilamte cura per mantenere salda la compagine del bilancio, poichè solo in tal modo si può mantenere il credito dello Stato a quell'altezza alla quale tutti miriamo, perchè dall'alto credito dello Stato dipende in massima parte la prosperità economica del paese.

Questo, che ho indicato sommariamente, è il programma che il Ministero si propone di svolgere, programma informato alla più ampia libertà e al più sincero affetto per le classi lavoratrici, e intorno al quale riteniamo potersi raccogliere il grande partito liberale. (Benissimo, applausi).

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Signori senatori!

Due altri colleghi sono scomparsi dalle nostre file: i senatori Baccelli Augusto e Cesare Saluzzo di Monterosso.

Augusto Baccelli, che - nato a Roma il 29 febbraio 1832, vi morì il 24 maggio testè scorso - apparteneva ad una famiglia ben nota per le sue benemerenze verso la patria; e fin dalla giovinezza prestò a pro' di essa la solerte opera sua.

Fra i più valenti avvocati di Roma, egli collaborò nel giornale *Il Mediatore*, rivolto ad apparecchiare la rivendicazione della nostra capitale: fu delegato in Rignano Flaminio del Comitato per la spedizione di Garibaldi, e si adaperò per provvedere ai combattenti viveri e munizioni.

Il 21 settembre 1870 fu acclamato membro del Governo provvisorio, e fece parte di poi del Comitato di revisione dei processi politici.

Dal 1870 appartenne al Consiglio provinciale e lo presiedè per dodici anni. Presiedè pure la Giunta di vigilanza dell'istituto tecnico e la scuola d'agricoltura.

Deputato, prima del collegio di Subiaco, poi del secondo collegio di Roma, entrò in Senato il 4 dicembre 1890.

Sobrio di discorsi, la sua parola era meditata, sapiente e pratica; conscio che il fare val più del parlare.

Da lungo tempo infermo, non valsero le cure dei medici nè l'affetto della famiglia a ridargli la salute.

Nella patria oppressa contribuì al suo risorgimento; nella patria risorta la servì utilmente.

Al lutto della consorte, dei fratelli, di tutta la sua famiglia si unisce il cordoglio del Senato. (Bene).

Il senatore Cesare Saluzzo, dell'illustre e nobilissima stirpe dei Conti di Saluzzo, nacque in quella città il 24 giugno 1837 e vi morì il 29 maggio 1906, spegnendosi con lui la linea dei Saluzzo di Monterosso.

Tradizionale era nella sua famiglia, in un con la squisitezza gentile dei modi, il culto delle lettere. Poetessa non volgare, ed assai stimata dai letterati contemporanei, fu la Diodata Saluzzo Roero; e di lei scrisse la biografia il conte Cesare, poeta egli stesso, del quale fu pubblicato un volume di versi. Scrisse pure la biografia del Denina, lo storico; ed altri pregiati lavori diede alle stampe.

La colta società in cui viveva giovò a sviluppare in lui le doti dell'ingegno e l'amore agli studi. La stima universale che seppe così, non cercata, acquistarsi, lo fece eleggere ai più importanti uffici amministrativi.

Sindaco operoso e benemerito della nativa Saluzzo, ne rappresentò il Collegio alla Camera dei deputati per tre legislature.

Fu nominato senatore il 26 gennaio 1889: e nel Parlamento come nelle civiche amministrazioni, portò sempre rettitudine di criterio, integrità di carattere.

Alieno dai partiti, egli cercava e difendeva quel che in ogni cosa gli pareva essere il vero ed il giusto; guardando, non a ciò che potesse piacere a lui, ma a ciò che rispondeva alla propria coscienza.

All'egregio collega il nostro compianto, alla mesta sua famiglia le sentite nostre condoglianze (Benissimo).

GIOLITTI, presidente del Consiglio. A nome del Governo si associa alle fatte commemorazioni.

Presentazione di un progetto di legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta il disegno di legge: « Sulla esposizione agricola siciliana ».

PRESIDENTE. Annunzia che in seguito all'autorizzazione datagli dal Senato, ha ricevuto i seguenti progetti di legge:

Proroga al 1° luglio 1907 dei termini stabiliti dagli articoli 2,

4, 8, 13 e 14 della legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia Eritrea.

Modificazioni ed aggiunte alla legge 13 luglio 1905, n. 400, per i provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e dagli uragani.

Avverte che i termini di cui parla il primo progetto di legge sono già scaduti; quindi sarebbe necessario dichiararlo d'urgenza e rimandarlo allo stesso ufficio centrale che ebbe già ad esaminarlo la prima volta. A sostituire il defunto senatore Arbib, che era membro di questo ufficio centrale, propone sia nominato il senatore De Martino.

(Non sorgendo obbiezioni, rimane così stabilito e l'ufficio centrale è costituito dai senatori Bava-Beccaris, Adamoli, Melodia, Sonnino e De Martino).

Annunzia poi d'avere anche ricevuto il rapporto sui servizi dell'emigrazione per il periodo dall'aprile 1905 all'aprile 1906, a norma dell'art. 8 della legge 31 gennaio 1901, n. 23.

Per l'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Prega il Senato di voler sospendere la seduta, essendo il Governo impegnato nell'altro ramo del Parlamento per la discussione sulle comunicazioni del Governo, e di voler rimandare la discussione dei progetti di legge, iscritti all'ordine del giorno, alla prima seduta in cui il Senato sarà convocato.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Avverte che sono state presentate le seguenti domande d'interpellanze.

Due del senatore Carta-Mameli che sono del seguente tenore:

1º Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione per sapere se è vero che tra gli eccitatori dei disordini di Cagliari vi siano alcuni professori delle scuole medie e, in caso affermativo, quali provvedimenti siano stati presi a loro carico.

2º Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro dell'interno sui gravi disordini avvenuti in Sardegna e sui provvedimenti di prevenzione e di repressione ivi adottati a tutela dell'ordine pubblico e della proprietà manomessa.

Il senatore Vigoni poi chiede d'interpellare gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e dell'interno per sapere quale sorte è toccata alla domanda presentata alla procura generale di Milano fino dal novembre 1905 per procedere contro l'Amministrazione comunale di Chignolo Po, accusata di peculati e falsi, e quali provvedimenti intendano prendere per far ritornare regolare l'Amministrazione del Comune stesso.

Il senatore Morin chiede d'interpellare l'on. presidente del Consiglio dei ministri e l'on. ministro della marina sugli apprezzamenti e sulle intenzioni del Governo circa le conclusioni e le proposte della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Domanda ai ministri interessati di voler dichiarare se accettano le interpellanze e quando intendano rispondervi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Prega il Senato di voler consentire che nella prossima prima seduta che terrà il Senato, si fissino, d'accordo con gl'interpellanti, i giorni per lo svolgimento delle annunziate domande d'interpellanze.

(Rimane così stabilito).

PRESIDENTE. Interroga il Senato se approva la proposta del presidente del Consiglio di sospendere la seduta, rimandando la discussione dei progetti iscritti all'ordine del giorno.

(Il Senato approva).

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che il Senato sarà convocato il 18 corrente in Comitato segreto e il 19 per riprendere i suoi lavori.

La seduta termina alle ore 15.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 12 giugno 1906

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della tornata del 18 maggio scorso, che è approvato.

PRESIDENTE (segni di attenzione). Onorevoli colleghi. La Camera avrà appreso con profondo rammarico il nefando attentato che fu commesso contro i Reali di Spagna nel giorno di loro suprema letizia.

L'Italia si è associata al sentimento di indignazione e di orrore, sollevatosi in tutto il mondo civile, contro l'iniquo delitto, e di condanna delle scellerate dottrine che ne sono la cagione (Bravo).

Ci compiacciamo vivamente che i giovani Sovrani, nel grave pericolo siano andati immuni da ogni danno, e ne felicitiamo la nazione spagnuola, amica dell'Italia (Vivi e prolungati applausi). Ci è pure sommamente grato che S. A. R. il duca di Genova, che fu pure esposto allo stesso pericolo, sia rimasto incolume da ogni offesa e da ogni danno. Questi sentimenti, a nome della Camera, mi feci un dovere di far conoscere al Governo spagnuolo ed a S. A. R. (Vive approvazioni).

Mi è pur grato di partecipare alla Camera il ricambio di festose accoglienze che, in occasione della inaugurazione della grande opera del traforo del Sempione, ebbero luogo tra i rappresentanti dell'Italia e della Svizzera. Le liete dimostrazioni di reciproca simpatia attestano la sincera, affettuosa amicizia che unisce l'Italia alla nazione Elvetica (Vive approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (segni di attenzione). La Camera mi perdonerà se passo sopra alle forme consuete e mi dirigo ad essa prima di aver presentato il nuovo Ministero. Le parole del presidente interpretano i sentimenti di tutta l'Italia, la quale si ricorda dell'affetto sincero che l'ha costantemente legata al popolo spagnuolo; ed io fui lieto di vedere che in Italia non ci sia stata una voce che non abbia profondamente deplorato l'orribile eccidio di Madrid. Mi associo quindi alle parole del nostro onorevole presidente ed a qualsiasi proposta sia fatta per manifestare al popolo di Spagna ed alla sua Dinastia la simpatia di tutti i partiti italiani (Applausi).

PRESIDENTE. Ora interpello la Camera se intenda di approvare quanto fece in sua nome il presidente, esprimendo il suo vivo rammarico al popolo spagnuolo per l'orrendo attentato di Madrid e felicitandosi perchè i Sovrani di Spagna ne sono usciti immuni (Benissimo, bravo).

Chi approva è pregato di alzarsi. (I deputati si alzano).

La Camera unanime approva l'operato del suo presidente e si associa ai sentimenti espressi dal presidente del Consiglio alla nazione spagnuola, a quella famiglia Reale e a S. A. R. il duca di Genova.

Comunicazioni del Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dopo aver comunicato i decreti relativi alla composizione del Gabinetto, prosegue: (Grandi segni di attenzione). Il programma del Ministero, per quanto riguarda l'opera legislativa consta di due parti: l'una comprende i disegni di legge più urgenti che chiediamo siano discussi prima delle vacanze estive; l'altra le riforme legislative che intendiamo proporre in seguito.

Prima delle vacanze estive riteniamo di assoluta necessità discutere:

i provvedimenti per le provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna, ai quali proponiamo alcuni miglioramenti;

i provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato, specialmente per la parte che riguarda la sistemazione del personale ferroviario, e le disposizioni dirette ad accelerare la sistemazione delle linee;

il disegno di legge che ordina la costruzione delle ferrovie complementari della Sicilia;

i provvedimenti per l'industria degli zolfi in Sicilia.

Riteniamo parimenti necessario discutere la inchiesta sulla marina prima che la Camera sospenda le sue sedute. Il ministro della marina, intanto, in relazione alle proposte della Commissione di inchiesta, vi presenterà i seguenti disegni di legge:

1° riordinamento del Consiglio superiore della marina e costituzione del Comitato per i disegni delle navi;

2° riordinamento dei servizi amministrativi presso il Ministero della marina;

3° provvedimenti per i sott' ufficiali e specialisti del Corpo R. equipaggi;

4° sistemazione dei depositi munizioni, viveri e panifici per organizzare definitivamente l'acquisto diretto dei viveri;

5° aumento di dotazione del carbone, e disposizioni per l'acquisto diretto nei luoghi di produzione;

6° radiazione dal quadro del R. naviglio delle navi di tipo antiquato.

Quanto alla convenzione per il riscatto delle ferrovie Meridionali noi abbiamo concordato con la Società una proroga di sei mesi al termine per l'approvazione, affinchè i due rami del Parlamento possano studiarla con la ponderazione che crederanno necessaria, ma rivolgiamo alla Commissione che la sta esaminando viva preghiera di voler presentare alla Camera il risultato dei sui studi entro il più breve termine possibile.

Noi vi presenteremo inoltre immediatamente un disegno di legge per i danneggiati del Vesuvio e un altro per chiedere la facoltà di provvedere per decreto Reale all'ordinamento di un Ispettorato del lavoro, per mantenere l'impegno assunto nel trattato con la Francia approvato con la legge 29 settembre 1904 (Benissimo). Presenteremo inoltre senza ritardo le modificazioni già riconosciute necessarie alle leggi sulla Sardegna.

Oltre a questi provvedimenti di assoluta urgenza vi preghiamo di discutere i bilanci, riservandoci di chiedere un esercizio provvisorio per quelli che non fossero approvati entro il 30 giugno.

L'Italia è stata in questi ultimi tempi funestata da disordini che ebbero le più deplorevoli conseguenze, specialmente nelle provincie meridionali e nella Sardegna. Coloro che studiarono le cause prime di questi disordini hanno dovuto riconoscere che i medesimi hanno la principale loro origine in un malessere economico, dovuto a cause diversissime da luogo a luogo, e al quale non sarà possibile portare alcun efficace rimedio se non se ne accertano prima la entità e le vere cause.

Noi crediamo che questo studio, affinchè abbia la maggiore efficacia ed autorità, debba essere affidato a due Commissioni di inchiesta parlamentare, l'una delle quali accerti le condizioni dei lavoratori della terra nelle provincie meridionali ed in Sicilia, specialmente in rapporto ai patti agrari, non potendo così complesso problema ritenersi risolto con le poche disposizioni comprese nel progetto che si trova innanzi alla Camera; e l'altra che studi le condizioni della Sardegna e specialmente quelle degli operai delle miniere, dove si ebbero a lamentare i più gravi conflitti.

Mettere in contatto diretto la rappresentanza nazionale con le classi più sofferenti è il mezzo più efficace per dare impulso ad una seria opera di legislazione sociale e la dimostrazione più evidente della solidarietà che unisce in Italia tutte le classi della società. (Benissimo!)

Questo sarebbe il programma dei lavori che desideriamo vedere condotto a componimento prima delle vacanze estive.

La Camera comprende non essere possibile ad un Ministero costituito da pochi giorni l'esporre nei loro particolari i disegni di legge che intende presentare in avvenire; però è nostro dovere indicare chiaramente qual'è l'indirizzo che intendiamo seguire, sia nella opera legislativa, sia nell'azione del Governo.

Il problema che in questo momento domina tutti gli altri è quello del miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici.

Dal modo col quale si compirà il grande movimento sociale che attraversiamo; dal miglioramento morale e materiale, ma ordinato, costante, pacifico delle più numerose classi della società dipende l'avvenire della civiltà nostra, la prosperità o la grandezza del nostro paese (Bene!)

A rendere sicuro e ordinato tale progresso devono tendere: la costante azione del Governo e le riforme legislative.

Anzitutto è evidente che il benessere delle classi operaie è inscindibilmente connesso con la prosperità dell'agricoltura, delle industrie, dei commerci, perchè solo dove il capitale e il lavoro abbondano, vi possono essere alti salari e buone e condizioni di lavoro. (Bene!)

Nelle condizioni attuali d'Italia l'aiuto più diretto ed immediato che si possa dare al lavoro nazionale è quello di agevolare i mezzi di comunicazione facilitando le esportazioni, completando rapidamente la rete stradale, dando efficace impulso ad un buon ordinamento ferroviario, organizzando bene i servizi marittimi.

Altra condizione indispensabile per l'incremento della pubblica ricchezza è da un lato una più rapida diffusione della istruzione popolare e dall'altro un grande elevamento della istruzione tecnica superiore ora affatto inadeguata ai continui progressi delle industrie.

Con il maggiore impulso al lavoro nazionale devono essere coordinate due serie di provvedimenti che tendano al duplice scopo: di rendere migliori le condizioni dei lavoratori e di rendere meno costosa la vita.

Al primo di questi due fini deve tendere una sapiente legislazione sociale che provveda alla migliore istruzione dell'operaio e così ne renda più proficuo il lavoro, che regoli il lavoro stesso in modo da garantire la salute e la incolumità dei lavori, che assicuri la vita quando il lavoratore sia reso inabile da infortuni o dalla vecchiaia (Benissimo).

Molti di questi argomenti sono già disciplinati da leggi, ma di queste non è sufficientemente assicurata la osservanza e molte lacune presenta ancora la nostra legislazione, tra le quali ricordo in special modo la mancanza di leggi: sul contratto di lavoro, sul riposo settimanale, sul lavoro notturno, sul lavoro delle risaie ed in genere sui lavori più pericolosi.

Ma, per mutare in meglio le condizioni delle classi meno agiate, non basta migliorare i salari e le condizioni del lavoro, occorre ad un tempo procurare con tutti i mezzi possibili di rendere meno costosa la vita; e però, a misura che le condizioni della finanza lo consentiranno, occorrerà ridurre le imposte sui consumi, prendere efficaci provvedimenti per favorire la costruzione di case popolari, trasformare le imposte locali in modo da alleviare l'onere delle classi meno agiate (Benissimo).

A tutti questi provvedimenti d'indole sociale dovranno essere coordinate sapienti riforme nella legislazione penale e civile; perciò, oltre al Codice di procedura penale, già presentato alla Camera ed al quale ci riserviamo di proporre qualche emendamento, presenteremo parziali riforme per rendere il nostro diritto civile e giudiziario più conforme ai bisogni ed alle esigenze dei nuovi tempi che impongono prudenti ma necessari ritocchi a non pochi istituti giuridici. (Benissimo).

Quanto all'amministrazione della guerra, il nuovo ministro ha già preso in esame i disegni di legge presentati dal suo predecessore e si riserva di fare le sue proposte allo scopo di migliorare l'ordinamento amministrativo dell'esercito e le condizioni di difesa del paese.

Le riforme che ho accennato costituiscono un complesso di legislazione che la vita di un Ministero non basta certamente per condurre a termine, ma io le ho esposte per indicare la via che intendiamo risolutamente seguire.

Affinchè si possa camminare rapidamente sulla via del progresso, tre condizioni sono indispensabili: pace all'estero, ordine all'interno, solida finanza (Approvazioni).

La pace, fortunatamente, ci è assicurata dalle alleanze, alle quali saremo fermamente fedeli, e dalla cordiale amicizia che ci lega a tutte le potenze, in modo speciale a quelle con le quali sono più frequenti e più tradizionali i nostri rapporti (Benissimo). All'interno noi manterremo l'ordine con la rigorosa osservanza delle leggi, col rispetto di tutte le libertà, con la massima imparzialità nelle contese tra capitale e lavoro, essendo nostra ferma convinzione che lo Stato non deve essere il rappresentante di alcuna classe sociale, ma il rigido tutore dei diritti di tutti (Vive approvazioni).

La finanza è in condizione ottima, ma è necessaria sempre la più vigilante cura per mantenere salda la compagine del bilancio, poichè solo in tal modo si può mantenere il credito dello Stato a quella altezza alla quale tutti miriamo, perchè dall'alto credito dello Stato dipende in massima parte la prosperità economica del paese.

Questo, che ho indicato sommariamente, è il programma che il Ministero si propone di svolgere, programma informato alla più ampia libertà e al più sincero affetto per le classi lavoratrici e intorno al quale riteniamo poterci raccogliere il grande partito liberale.

I problemi da me indicati sono però tanti e così gravi da non potersi affrontare senza la certezza di avere la fiducia del Parlamento (Benissimo). E noi vi preghiamo di dirci chiaramente se sopra tale fiducia possiamo fare sicuro assegnamento (Vivi applausi — Congratulazioni).

Giuramenti.

Agnini, Aroldi, Badaloni, Berenini, Bissolati, Costa, Enrico Ferri, Giacomo Ferri, Gatti, Magni, Montemartini, Morgari, Rondani, Treves e Turati giurano.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati: Bertolini, Mazziotti, Rainori, Teofilo Rossi, Rasponi, Gattoni, Campus Serra, Del Balzo, Morelli-Gualtierotti, Paravia, Bottacchi, Zella Milillo, Donati, Gucci-Boschi, Canetta, Giusto Calvi e Rizzetti.

(Sono conceduti).

(La seduta è sospesa dovendo il Ministero recarsi al Senato).

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

LAZZARO, si dichiara lieto che il Governo abbia accettato il disegno di legge pel Mezzogiorno, e che vi abbia proposito alcuni miglioramenti; confidando che altri se ne possano concordare, specie per ciò che ha tratto ai patti agrari.

Considera gravissima la quistione del riscatto delle Meridionali, e prega il presidente della Camera di completare la Commissione che deve riferire intorno al disegno di legge. Dichiara che voterà in favore del Ministero. (Bene!)

CAVAGNARI prima della crisi aveva presentato una interrogazione colla quale chiedeva al Governo quali provvedimenti intendesse prendere per prevenire o impedire i disordini, mossi da elementi torbidi e facinorosi. Questa stessa domanda rivolge ora al Governo, notando non esser vero che la causa di tali disordini risieda in un disagio economico.

Confida che il presente Gabinetto saprà coraggiosamente risolvere la importantissima questione, e che, mentre non mancherà di promuovere gli interessi delle classi lavoratrici, saprà anche prendere rigorosi provvedimenti contro coloro, che, non appartenenti alla classe operaia, sono autori e responsabili delle deplorate violenze. In questa fiducia, voterà a favore del Gabinetto. (Bene).

CHIESA EUGENIO dichiara che egli ed i suoi amici voteranno contro il Governo: poichè non approvano quelle competizioni personali, che portarono la caduta del Ministero Sonnino e lo avvento del Ministero Giolitti. (Interruzioni — Commenti). Crede però che la crisi avrebbe dovuto avvenire non sopra un pretesto di procedura parlamentare, ma sopra un programma di Governo. (Rumori).

Afferma che soltanto un programma politico inspirato ai veri principî liberali e democratici, potrà far sì che il Governo si senta assecondato dalla fiducia del paese. (Commenti — Interruzioni).

Domanda all'on. Giolitti se abbia dimenticato o se intenda mantenere ferme le dichiarazioni fatte altra volta circa la tendenza della parte moderata ad allearsi coi clericali, e circa il dovere di opporre a tale alleanza il fascio delle forze liberali. (Commenti — Rumori).

Dubita della competenza di alcuni dei presenti ministri in rapporto ai dicasteri a cui sono preposti. Avrebbe voluto il Ministero della guerra affidato ad un uomo parlamentare e ravvisa in ciò una indebita ingerenza del capo dello stato maggiore.

Nè comprende la permanenza, attraverso varie crisi ministeriali, del ministro della marina, la cui amministrazione fu pure discussa dalla Commissione d'inchiesta.

Anche nella assegnazione di altri portafogli, crede che l'on. Giolitti siasi inspirato a simpatie ed amicizie personali, anzichè a considerazioni obiettive di pubblico interesse.

Accenna ai dolorosi conflitti, cagionati dal disagio economico, ed alle lacrimevoli condizioni della Sardegna, ove la miseria ha prodotto recentemente gravissime agitazioni.

Chiede che cosa intenda fare il Governo per riparare a siffatto stato di cose.

Trova tardivi e inadeguati i provvedimenti ferroviari proposti.

Afferma la necessità del riscatto delle meridionali e la possibilità di patti vantaggiosi. (Commenti — Rumori).

Non può aver fiducia nel Governo: si conforta pensando che il paese lavora e progredisce anche senza il Governo ed anzi contro il Governo. (Bene! all'estrema sinistra).

FIAMBERTI, si compiace delle riforme di carattere sociale promesse dal presidente del Consiglio, ma avrebbe desiderato che non si fossero dimenticati provvedimenti intesi a proteggere efficacemente gli operai, come quello di rendere obbligatoria l'assicurazione contro l'invalidità al lavoro.

È poi d'avviso che a migliorare le condizioni delle classi operaie giovi la immediata riduzione dei dazi di consumo sui generi più necessari al popolo. Quanto ai conflitti fra capitale e lavoro ritiene che sarebbe opportuno di regolare con precise norme l'intervento del Governo, parendogli che la formola « libertà per tutti » sia troppo negativa.

Lamenta che in occasione di recenti tumulti, specialmente in Sardegna, un prudente intervento del Governo non abbia impedito che si commettessero sanguinosi eccessi, invoca perciò dallo attuale Governo un'azione energica a tutela degli interessi di tutte le classi sociali e della giustizia (Approvazioni a sinistra).

MEARDI intende spiegare le ragioni per le quali egli, dopo un contegno benevolo verso il passato Ministero, darà il voto favorevole al presente Gabinetto (Commenti).

Ed accenna alle aspettative suscitate dal Ministero Sonnino, osservando che ad esso nocque lo zelo eccessivo dei suoi fautori e specialmente l'appoggio datogli dall'Estrema sinistra.

Lamenta che alle idealità cui si inspiravano una volta i nostri uomini parlamentari, siano ora succedute le semplici competizioni di ambizioni personali, donde deriva la deplorevole instabilità dei Ministeri ed il decadimento generale di una vita politica che è piena di equivoci (Bene).

Nè può approvare il sistema invalso negli ultimi tempi di ricorrere, per le combinazioni ministeriali, anche all'Estrema Sinistra, perchè in tal modo si fa credere al paese che il partito costituzionale non basti da solo a sorreggere un Governo.

Crede poi che la principale causa della caduta del Gabinetto Sonnino sia stata la fiacchezza da esso dimostrata di fronte ai tumulti popolari; per la quale l'autorità dello Stato parve destituita d'ogni valore, e si resero possibili i peggiori eccessi delle folle.

Deplora la propaganda antimilitarista, rilevando le benemerenze dell'esercito.

Venendo quindi al presente Gabinetto, rileva la contraddizione del partito socialista, che ora combatte aspramente l'on. Giolitti, dopo averlo in altri tempi proclamato il salvatore del paese. (Commenti).

Dà lode all'on. Giolitti per il modo corretto col quale ha formato il suo Gabinetto, rimanendo nella cerchia del partito costituzionale, e gli augura di poter raggiungere la mèta che si è proposto per il bene della nazione. (Approvazioni — Congratulazioni).

CRESPI si compiace che il Ministero, nel suo odierno programma, abbia manifestato il proposito di dare il massimo incremento alla legislazione sociale e di costituire per decreto Reale l'Ispettorato del lavoro, conformemente a quanto l'oratore aveva chiesto con una mozione che era stata sottoscritta da molti altri colleghi.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera approva il programma del Ministero: e passa all'ordine del giorno ».

FERRI ENRICO, dopo aver affermato il significato delle dimissioni del gruppo socialista, come protesta contro eccidî proletari, ricorda che egli ed i suoi amici avevano assunto un atteggiamento di aspettativa benevola di fronte al Ministero Sonnino, che dava affidamento di una retta azione di fronte ai più gravi problemi del momento.

Il gruppo socialista non potè però seguire il Ministero Sonnino, quando questo nelle recenti agitazioni, che rappresentavano un grande fatto politico, non ravvisò che una questione di polizia.

Afferma il diritto delle classi lavoratrici di valersi dei mezzi legali di riunione, di associazione, di propaganda e di sciopero nella lotta per la tutela dei loro interessi.

Afferma pure che invano si vorrebbe opporre la violenza al grande movimento ascensionale delle classi proletarie, e lo si vide al tempo del Ministero Pelloux.

Afferma infine che còmpito del partito socialista è appunto quello di disciplinare questo movimento ascensionale delle classi proletarie: còmpito arduo ovunque, e particolarmente in Italia per la scarsa educazione politica di tutte indistintamente le classi sociali.

Ha deplorato e deplora le violenze contro gli agenti della forza pubblica e contro la truppa. A questi eccessi i socialisti si sono sempre energicamente opposti. Ma quello che i socialisti hanno diritto di reclamare dal Governo, si è che si provveda ad evitare anche gli eccessi da parte della pubblica forza, che troppo facilmente fa uso delle armi (Commenti — Rumori al centro e a destra).

E perchè il Ministero Sonnino si ricusò pur di discutere siffatti provvedimenti, perciò il gruppo socialista rassegnò le sue dimissioni.

Afferma che il voto del 17 maggio fu la risultante della origine di questa Camera eletta sotto il Ministero Giolitti. Ed è perciò che è facile prevedere anche il voto che oggi la Camera sarà per pronunziare (Commenti).

Nota che il programma legislativo del Ministero Giolitti è sostanzialmente quello del Ministero Sonnino.

La sola differenze fra i due Ministeri è questa: che probabilmente l'on. Giolitti farà le elezioni generali (Commenti).

Nell'impossibilità, adunque, di una lotta elevata per i principî, dichiara che il gruppo socialista non può che essere contrario al presente Ministero, perchè non sa dimenticare gli episodi, dei quali l'on. Giolitti fu gran parte al tempo della Banca romana (Vivace interruzione dell'on. Giolitti — Rumori — Interruzioni e commenti in vario senso).

Quel tempo e quegli avvenimenti potè l'on. Giolitti far dimenticare propugnando dal suo banco di deputato un programma di libertà e di riforma tributaria e di politica laica e civile. Con questo programma sorse il Ministero Zanardelli-Giolitti. E il gruppo socialista ebbe fede in questo ministero prima, e in quello Giolitti poi.

Ma nessuna delle tante promesse fu mantenuta, fino al giorno che il Ministero Giolitti si ritirò di fronte al problema ferroviario. (Interruzioni del presidente del Consiglio — Commenti in vario senso — Rumori).

Non vi è dunque contraddizione, se ora il gruppo socialista riprende la sua posizione contro il Ministero Giolitti, poichè non lo illudono le rinnovate promesse.

E non ha fiducia neppure che la discussione sulla inchiesta per la marina si faccia prima delle vacanze estive; troppi indizi dimostrano il desiderio di stendere su quella inchiesta il velo dell'oblio. (Commenti).

Accenna al contrasto fra la floridezza del bilancio, gli alti corsi dei valori pubblici, e quel disagio che determina la nostra enorme emigrazione. Di questo formidabile problema l'on. Giolitti non fa alcun cenno, limitandosi a ripetere la vecchia formula della unione del grande partito liberale.

Esaminando la composizione del Ministero, esprime il dubbio che esso rappresenti una coalizione d'interessi. (Vivi rumori e proteste — Il Presidente richiama l'oratore).

Nota che nel Ministero è rappresentata da tre ministri la tendenza clerico-moderata: nuova e vana utopia reazionaria delle classi dominanti, in quanto vorrebbero continuare la soggezione del proletariato.

Accenna a questo proposito ad una recente cerimonia, nella quale intervenne un cardinale ad affermare il diritto divino.

PRESIDENTE osserva che a quella cerimonia era presente la rappresentanza del Parlamento, affermando il diritto della Nazione (Benissimo).

FERRI ENRICO osserva che la borghesia italiana, anzichè farsi un baluardo del clericalismo ed uno strumento politico della religione, dovrebbe seguire il mirabile e coraggioso esempio della borghesia francese (Commenti - Rumori).

Constata intanto che, in presenza di una rappresentanza nel Ministero del partito clerico-moderato, il parlare di programma liberale significa semplicemente mancare di sincerità (Commenti - Rumori).

Per tutte queste considerazioni non può aver fiducia nel Ministero, fatalmente destinato a mancare alle sue promesse e ad accrescere la miseria del malcontento, che serpeggia nel paese, la cui pazienza potrebbe un giorno esaurirsi (Approvazioni all'estrema sinistra - Rumori - Commenti).

BORSARELLI dichiara, anche a nome di parecchi colleghi che glie ne diedero incarico, e si unirono a lui nel suo ordine del giorno, che reputerebbe esiziale al paese il ripetersi e il rinnovarsi di crisi che tolgono al paese di veder risoluti urgenti problemi e al Parlamento di dedicarsi a proficuo lavoro. Il voto suo e dei suoi colleghi oggi spiega anche l'ultimo voto politico. Attenderà il Governo ai fatti (Approvazioni - Benissimo).

PRESIDENTE, annuncia che oltre l'ordine del giorno Crespi, firmato anche dagli onorevoli Calissano, Gaetano Falconi ed altri, è stato presentato il seguente, firmato dagli onorevoli Borsarelli, Chiapusso, Landucci e De Asarta.

« La Camera, convinta che il paese ha il diritto di vedere risoluti i problemi urgenti che da troppo tempo richiedono provvedimenti; che il Parlamento ha il dovere di dedicarsi a proficuo lavoro; prende atto delle dichiarazioni del Governo e attendendo i fatti passa all'ordine del giorno ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di attenzione), ringrazia gli oratori, che hanno espresso fiducia nel Ministero.

Assicura l'on. Lazzaro che, qualunque sia la soluzione che il Parlamento crederà di adottare pel problema delle ferrovie meridionali, il Governo provvederà a tutelare efficacemente gli interessi di quelle popolazioni.

All'on. Cavagnari osserva che, se la ragione prima delle agita-

zioni è nel disagio economico, gli eccessi sono sempre opera di malviventi, che si mescolano alle classi lavoratrici e le disonorano. A ciò potrà provvedersi con una legge sui recidivi, che l'oratore ha altra volta propugnato insieme con l'on. Ferri (Ilarità).

Con l'on. Fiamberti riconosce la necessità di restaurare e rinvigorire la giustizia nelle pubbliche amministrazioni, e specialmente nelle amministrazioni locali allo scopo di riparare alle ingiustizie tributarie.

Venendo all'on. Chiesa, dichiara che il generale Viganò ha assunto il Ministero della guerra, perchè è in pieno accordo coll'oratore circa i principali problemi di quella amministrazione. E in generale afferma che nella formazione del Ministero si è preoccupato prima dei programmi e poi delle persone.

Assicura che, come primo argomento, nelle sedute antimeridiane, si discuterà la questione ferroviaria. La proroga circa il riscatto delle meridionali tende a dar modo al Parlamento di studiare il gravissimo problema colla necessaria ponderazione.

Venendo per ultimo all'on. Ferri, che ha espresso la sfiducia nelle promesse del Governo, osserva che dal 1901 in poi il programma annunciato dall'oratore è andato via via attuandosi, e non poche delle proposte contenute nel programma minimo socialista sono ora, per opera dell'oratore, leggi dello Stato. (Commenti — Approvazioni).

Se la maggioranza della Camera appoggierà il Governo, non è perchè le ultime elezioni siano state fatte sotto il Ministero dall'oratore presieduto. Chè anzi la esperienza insegna che il più delle volte la nuova Camera distrusse il Ministero che aveva indette le elezioni.

Afferma la necessità di una sollecita ed ampia discussione della inchiesta sulla marina, essendo indispensabile che la Camera si pronunci sopra una questione che tocca davvicino una delle principali istituzioni del paese. (Bene).

Ringrazia l'on. Borsarelli e i suoi amici dell'ordine del giorno di fiducia; ma li prega di associarsi a quello dell'on. Crespi, che è senza motivazione ed al quale, per ciò, prega la Camera di dare il suo voto. (Approvazioni).

DI RUDINI'. (Segni d'attenzione) parla per dichiarazione di voto. Egli ed i suoi amici non intendono di ostacolare l'opera del Governo circa i gravi problemi dei quali il paese attende la soluzione. Il programma del presente Ministero è allo incirca quello dell'on. Sonnino. Esaminerà perciò, con benevolenza, le varie proposte, specialmente quelle di legislazione sociale, volute da ogni parte della Camera.

Non può però dare all'on. Giolitti il voto di fiducia che egli chiede (Commenti); tanto più che non si tratta di un voto su una questione concreta, ma di un voto astratto sopra un indirizzo ed un metodo di Governo, nel quale l'oratore non ha mai potuto consentire con l'on. Giolitti.

È dolente in questa occasione di separare il suo voto da quello di amici carissimi (Commenti) come altra volta gli è avvenuto; ma non ammette che un partito, che ha gloriose tradizioni da custodire, possa costituirsi prigioniero di un altro partito.

Trattasi, in sostanza, pel partito, a cui l'oratore appartiene, di ritornare alle proprie tradizioni. E l'oratore è profondamente convinto che in questo modo si gioverà al retto funzionamento delle istituzioni parlamentari. (Approvazioni — Commenti).

GRIPPO, a nome anche di altri colleghi, osserva egli pure che il programma di questo Ministero è in sostanza quello del Ministero precedente. Poichè il voto di fiducia che si chiede, è quindi un voto sulle persone, e poichè nell'indirizzo e nei principî egli dissente dal Ministero, darà voto contrario, convinto di contribuire in questo modo alla ricostituzione dei partiti e al retto e sicuro funzionamento delle istituzioni parlamentari (Commenti).

BORSARELLI, a nome anche degli altri proponenti, ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello dell'onorevole Crespi.

PRESIDENTE rilegge l'ordine del giorno Crespi:

« La Camera approva le dichiarazioni del Governo, e passa all'ordine del giorno ».

Annuncia che su questo ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale.

VISOCCHI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Abbruzzese — Abignente — Agnetti — Aguglia — Albertini — Aprile — Arnaboldi — Arigò — Artom — Astengo — Aubry.

Ballarini — Battaglieri — Benaglio — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bizzozero — Bonacossa — Borsarelli — Botteri — Bovi — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Cacciapuoti — Calissano — Calleri — Camagna — Camera — Canevari — Cao-Pinna — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carugati — Casciani — Cascino — Cassuto — Castellino — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Centurini — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colosimo — Compans — Conte — Cornaggia — Cornalba — Cortese — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi — Croce — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — Daneo — Dari — De Bellis — De Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Dell'Arenella — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Michele Ferrantelli — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Lorenzo — Di Rudinì Carlo — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio.

Facta — Faelli — Falaschi — Falcioni — Falconi Gaetano — Falletti — Fasce — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fradeletto — Francica-Nava — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galdieri — Galimberti — Galletti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Galluppi — Giaccone — Gianturco — Giardina — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Goglio — Gorio — Graffagni — Grassi-Voces — Guarracino — Guastavino — Guerci — Guerritore.

Landucci — Larizza — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Locro — Lucchini Angelo — Lucernari — Luzzatto Arturo.

Magni — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Malvezzi — Mango — Manna — Mantica — Maraini Clemente — Marcora — Marescalchi — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masciantonio — Masi — Massimini — Matteucci — Meardi — Medici — Mel — Mezzanotte — Miliani — Modestino — Molmenti — Montauti — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli Enrico — Moschini.

Negri de Salvi — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Paniè — Pascale — Pastore — Pellecchi — Personè — Pilacci — Pini — Pistoja — Placido — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pucci — Pugliese.

Queirolo — Quistini.

Raggio — Rava — Ravaschieri — Rebaudengo — Reggio — Ricci Paolo — Rizza Evangelista — Rocco — Rochira — Romano Giuseppe — Ronchetti — Rossi Luigi — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Salvia — Sanarelli — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sesia — Sili — Simeoni — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Soulier — Spallanzani — Squitti — Strigari — Suardi.

Talamo — Targioni — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Tizzoni — Toaldi — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Turbiglio — Turco.

Umani.

Valentino — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini — Venditti — Vendramini — Ventura — Verzillo.

Wollemborg.

Risposero no:

Agnini — Albasini — Albicini — Alessio — Antolisei — Arlotta — Aroldi.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Barzilai — Berenini — Bianchi Emilio — Bissolati — Borciani — Borghese — Boselli.

Calvi Giusto — Camerini — Cameroni — Campi Numa — Carmine — Chiesa — Chimienti — Chimirri — Ciccarone — Codacci-Pisanelli — Colaianni — Comandini — Costa.

D'Alife — De Amicis — De Andreis — De Felice — Dell'Acqua — De Nava — Di Cambiano — Di Rudinì Antonio — Di Scalea — Di Trabia.

Falconi Nicola — Fani — Faranda — Fera — Ferrarini — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fortunato — Franchetti.

Gatti — Gattorno — Gaudenzi — Giusso — Grippo — Gussoni.

Jatta.

Lucca — Lucifero Alfonso — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Marazzi — Maresca — Mariotti — Masselli — Meritani — Mirabelli — Montagna — Montemartini — Morgari — Morpurgo.

Nitti.

Ottavi.

Pala — Pansini — Pantano — Pennati — Poggi.

Resta-Pallavicino — Riccio Vincenzo — Romussi — Rondani — Roselli — Rubini.

Sacchi — Salandra — Scalini — Sonnino — Sormani — Spada — Stoppato.

Torrigiani — Treves — Turati.

Valeri — Vicini — Visocchi.

Weil-Weiss.

Zaccagnino.

Si astennero:

Barnabei.

De Asarta.

Prinetti.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Hanno risposto *sì* 262
Hanno risposto *no* 98
Si sono astenuti 3

(La Camera approva).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

MAJORANA ANGELO, ministro del tesoro, presenta alcuni disegni di legge per variazioni nei bilanci.

MONTAGNA presenta la relazione sulla proposta di legge per l'aggregazione del comune di San Pietro Avallona al mandamento di Carovilli.

LUZZATTO ARTURO presenta la relazione sul disegno di legge « Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato ».

TITTONI, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

Spesa per la Macedonia;

Convenzione per la creazione dell'Istituto internazionale di agricoltura;

Variazioni al bilancio del Ministero degli esteri.

Giuramento.

De Felice-Giuffrida, giura.

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE, annuncia che gli onorevoli Bertolini e Lucifero si dimettono da commissari per l'esame del disegno di legge, sul riscatto delle ferrovie meridionali.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega l'on. Lucifero di non insistere nelle dimissioni, dolente che l'on. Bertolini abbia dichiarato di non poterne recedere.

LUCIFERO, ringrazia il presidente del Consiglio, ma deve insistere per ragioni personali.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che il presidente provveda a completare la Commissione.

(Così è stabilito).

COSTA, propone che il presidente provveda a surrogare l'onorevole Cabrini, non rieletto, nelle tre Commissioni di cui faceva parte.

DE AMICIS, propone che il presidente completi la Commissione di vigilanza sul fondo dell'emigrazione.

COLAJANNI, CAVAGNARI, FAELLI, CORTESE, COMPANS, TEDESCO, parlano sull'ordine del giorno.

Si stabilisce una seduta antimeridiana per domani, per alcune leggi urgenti.

Nella seduta pomeridiana comincierà la discussione del disegno di legge per le provincie del Mezzogiorno.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere se, in seguito alle circostanze venute in luce dopo l'orrendo omicidio perpetrato a Torino nella persona del caporale Giuseppe Rinaudo dal soldato Giacomo Di Maggio (ex recluso e condannato al domicilio coatto per furto e ribellione alla forza pubblica) non ritenga indispensabile il promuovere delle disposizioni che, senza esentare dal servizio militare simili individui, valgano a proteggere i nostri bravi soldati dal loro ignobile e doppiamente pericoloso contatto.

« Albertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri per conoscere se e quali dettagliate notizie gli sieno giunte intorno alle condizioni della nostra colonia della California dopo l'immane disastro che ha colpito quel centro di attività industre e laboriosa e quali eventualmente i provvedimenti a prendersi.

« Cavagnari ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno sui troppo luttuosi fatti avvenuti in Sardegna e sulle gravi responsabilità che da essi emergono.

« Pais-Serra, Giordano-Apostoli, Carboni-Boj e Castoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui recenti luttuosi fatti dell'Iglesiente.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere come intenda provvedere al tiro a segno pel mandamento di Varese.

« Bizzozero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere se e quali provvedimenti abbia preso contro il procuratore generale della Corte d'appello di Torino per avere indugiato dieci giorni ad eseguire un decreto di grazia firmato da S. M. il Re.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla convenienza di aggiungere una vettura viaggiatori al treno facoltativo n. 2847 (linea Avezzano-Roccasecca).

« Conte ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa i motivi che ritardano ancora la pubblicazione del regolamento alla legge sanitaria del 25 febbraio 1904.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda di presentare sollecitamente un progetto di legge per l'aumento di due sezioni al tribunale di Milano, aderendo al voto concorde della magistratura e del foro.

« Gallina Giacinto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sull'applicazione del nuovo ordinamento per l'Amministrazione cen-

trale, col quale veniva creata una direzione generale ippica, nonostante il rifiuto della Corte dei conti di registrarlo.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere le ragioni del ritardo che si verifica nell'esecuzione delle linee telefoniche interurbane Siena-Terni-Perugia-Arezzo e Ancona-Foligno-Terni, da costruirsi entro il 1906 a norma delle tabelle allegate alla legge 15 febbraio 1903.

« Sinibaldi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno sulla soppressione della stazione dei carabinieri in Santa Maria di Licodia (Catania) determinata da cause relative all'alloggio della medesima stazione, quando altri alloggi o le richieste condizioni è possibile trovare; o sulla necessità di mantenerla, o ripristinarla, per ragioni di pubblica sicurezza e ordine pubblico.

« Maiorana Giuseppe ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della marina per conoscere se convenga sulla opportunità di modificare i criteri che prevalgono al Ministero intorno alle particolari concessioni demaniali di spiaggie marittime - sia pure a così detto titolo precario - per evitare la perenne deturpazione dei nostri incantevoli lidi - e ciò specialmente in riguardo al paradisiaco golfo Tigulio in Liguria - vero nido di rifugio della colonia emigrante nel verno e nella state - ed ancora più particolarmente in quanto concerne l'aurata conca di Rapallo.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere quali imprescindibili ragioni di giustizia e di equità sociale impediscano un provvedimento d'amnistia a favore di migliaia di poveri contadini che traggono dal lavoro in risaia i mezzi per campare l'inverno e che furono condannati all'ammenda di 2 lire ed alle spese processuali per aver commesso il grande crimine di lavorare prima che fosse trascorsa un'ora dal levar del sole o dopo il tramonto.

« Fracassi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per sapere quali provvedimenti prenderà per impedire la minacciata manomissione della facciata del Duomo di Milano.

« Viazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra sui danni che derivano alle famiglie dei giovani aspiranti agli istituti militari, dalle improvvise disposizioni emanate dalla precedente amministrazione, circa l'ammissione ai detti istituti.

« Compans ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra sulla opportunità di far cessare l'esperimento ordinato ad alcuni corpi dell'esercito, circa la sostituzione della carne fresca, nel rancio giornaliero dei soldati, con quella conservata in scatole ed importata dall'estero.

« Compans ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della pubblica istruzione sulle sue intenzioni circa la riforma del coronamento della facciata del Duomo di Milano, il cui progetto, già approvato dalla Giunta superiore di belle arti, fu sanzionato dal ministro di allora.

« Romussi ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro dell'interno sui luttuosi fatti e disordini verificatisi in provincia di Sassari.

« Pala, Abozzi ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se, come e quando intenda provvedere alle gravi deficienze della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia e del suo servizio.

« Celesia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda dar opera a che il progetto sull'abolizione del sequestro cosiddetto preventivo già approvato dalla Camera, sia sollecitamente tradotto in legge.

« Faelli ».

« I sottoscritti interrogano i ministri dell'interno, della grazia e giustizia e della guerra sul luttuoso fatto di Bonorva del 27 maggio 1906.

« Chiesa, Valeri ».

« I sottoscritti interrogano il presidente del Consiglio sui criteri che intende debba informare l'azione del Governo in ordine all'intervento della forza pubblica e della truppa nei conflitti che eventualmente possono sorgere.

« Valeri, Chiesa ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere se non intenda di abolire la inutile, vessatoria, strana disposizione che fa obbligo di cancellare la dicitura *cartolina postale* sotto pena di segnatasse sulle cartoline postali affrancate con soli cinque centesimi, non corrispondendo a nessuna necessità del servizio postale e postale la sola conseguenza di una ingiusta soprattassa.

« Teofilo Rossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui fatti e sul conflitto accaduti in Benestare il 24 maggio 1906, sulle responsabilità accertate e da accertare, e sui provvedimenti presi e da prendere.

« Scaglione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere quali provvedimenti intenda prendere contro i pericoli dell'introduzione e dello smercio in Italia delle carni americane in conserva, di fronte alle scandalose rivelazioni sulla loro confezione.

« Marescalchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni onde il capo della stazione ferroviaria di Tolentino, signor Edoardo Sinigalliesi, venne trasferito alla stazione ferroviaria di Santa Severa.

« Ciappi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se non creda doveroso provvedere immediatamente all'invio di adeguato numero di magistrati per espletare colla maggiore possibile sollecitudine il procedimento contro le centinaia di cittadini detenuti ad Iglesias in locali insufficienti, luridi, antigienici sì da lasciare temere lo scoppio di una epidemia.

« Valeri ».

« I sottoscritti interrogano il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se egli non creda necessario, - o più utile del semplice aumento della forza pubblica e del solo invio di magistrati inquirenti sui disordini avvenuti, - sollecitare la tarda azione dei prefetti di Cagliari e di Sassari per promuovere ispezioni pronte e severe e provvedimenti immediati, così in ordine ai tributi come alle spese e alla pubblica istruzione, per quelle amministrazioni municipali sarde dove specialmente avvennero tumulti, con colpevoli assenze e deficienze dei sindaci, e in quei Comuni nelle cui popolazioni serpeggia grave il malcontento, triste germe dal quale originano poi le più incomposte manifestazioni.

« Chiesa, Valeri ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ed il ministro di grazia e giustizia sull'eccidio del 27 maggio a Villasalto, e sul fatto che i nove feriti colpiti quasi tutti nella schiena, come i cinque morti, si trovano piantonati nei loro tuguri, mentre il brigadiere Musu Giovanni Effisio, che sparò ciecamente, senza le intimazioni di legge e senza assoluta necessità, è tuttora libero al pari dei militi carabinieri che hanno pure sparato con lui micidialmente.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto interroga gli onorevoli ministri delle finanze, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio per

se e quando presenteranno al Parlamento un progetto di modificazioni alla legge concernente le derivazioni di acque pubbliche allo scopo di tutelare i legittimi interessi delle popolazioni rivierasche; e se nel frattempo intendano tenere sospese le istruttorie delle domande dirette a produrre energia elettrica da trasportarsi fuori provincia.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere come intenda provvedere perchè i maestri calabresi sieno pagati, facendo cessare la crudele anomalia che la sospensione delle imposte in quella regione, torni a jattura di una delle più povere e più benemerite classi di cittadini.

« Lucifero Alfonso ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze, del tesoro e di grazia e giustizia per sapere perchè, contrariamente alle istruzioni impartite alle cancellerie dei tribunali, si persista dalle RR. intendenze di finanza ad esigere la legalizzazione delle firme apposte agli atti ed ai provvedimenti delle autorità e degli ufficiali giudiziari.

« Cuzzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione intorno ai dissensi che si manifestarono a proposito dei documenti sul patrio risorgimento, collocati nella biblioteca Vittorio Emanuele.

« Galli Roberto ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione sulle dimissioni del prefetto della R. biblioteca Vittorio Emanuele.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per chiedergli come intenda tutelare il decoro della magistratura, gravemente ed indegnamente oltraggiata da articoli di giornali.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno, per sapere se e quando intenda provvedere alla parificazione degli stipendi degli ufficiali d'ordine di pubblica sicurezza con quello dei colleghi delle altre amministrazioni dell'interno.

« Manna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio sulla disparità di trattamento per la pesca con le reti a strascico tra il compartimento di Gaeta, Napoli e Civitavecchia e su i mezzi atti a fare osservare le disposizioni ministeriali.

« Cantarano ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici perchè voglia prescrivere alla competente autorità governativa di richiamare la Società Romana dei tramways a regolare servizio.

« Santini ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri per sapere se estenderà anche in parte alle provincie del Lazio, Umbria e Marche i provvedimenti del Mezzogiorno.

« Leali ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere se ritenga conciliabili colla serenità della scuola, colla civile tolleranza di tutte le convinzioni, collo stesso prestigio del Governo, le agitazioni di professori e studenti, dirette a reclamare provvedimenti repressivi contro un insigne letterato, membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione, reo soltanto di coerenza ai principi apertamente professati sin da quando veniva creduto degno dell'alto ufficio conferitogli.

« Cameroni ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non ritenga conveniente, in omaggio a un principio sommamente democratico già adottato in casi analoghi da altri dicasteri, e nello stesso interesse morale dell'amministrazione, di disporre che il nuovo regolamento, contenente il patto di lavoro del personale, prima di essere definitivamente approvato, venga portato a conoscenza del personale medesimo, mercè la pubblicaziane di esso e delle rispettive relazioni nel *Bollettino*, o in altro modo qualsiasi; salvo per quelle parti che, risolvendosi in disposizioni necessarie per l'applicazione dell'organico Stelluti-Scala, o in indubbi miglioramenti economici alla condizione del personale, sia indispensabile, dopo la già troppo lunga attesa, che vengano poste immediatamente in vigore.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere come mai in un porto di prima categoria come quello di Ancona, non vi sia sempre, e specialmente nelle notti burrascose, una lancia a vapore pronta al soccorso dei naufraghi.

« Romussi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Governo sulla opportunità di estendere l'orario continuato, già parzialmente in vigore, agl'impiegati di tutte le amministrazioni centrali.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della pubblica istruzione sull'abbandono in cui è lasciato l'insegnamento della lingua tedesca nell'istituto tecnico di Reggio Calabria, massime in questi ultimi mesi, in cui manca persino il titolare.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e della marina, per sapere se e quando intendano provvedere le calate del porto di Savona di opportune grue di elevata potenzialità, delle quali il commercio sente quotidiano bisogno.

« Astengo ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere se e come intenda provvedere d'urgenza alle dolorosissime condizioni dei maestri delle provincie calabresi, sui quali, dopo il disastro del terremoto, imperversa quello della impossibilità di esigere gli stipendi loro spettanti.

« Turati ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno per sapere se intende mandare in vigore prima delle vacanze estive il regolamento sanitario in applicazione della legge 25 febbraio 1904, mantenendo la clausola del congedo annuale e della supplenza ai medici condotti.

« Campi Numa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle illegali e inconsulte agitazioni, le quali tenderebbero a ritardare l'appalto del primo tronco della direttissima Roma-Napoli, compimento di un voto trentennale di Roma, del Lazio e delle provincie meridionali.

« Giovagnoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se egli consenta col Comitato di amministrazione delle ferrovie dello Stato nel considerare la Società *Dante Alighieri* « non di pubblica utilità », come fu deciso in una seduta dello scorso maggio dal Comitato stesso.

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere le ragioni del ritardo frapposto all'impianto della linea ferroviaria Bologna-Forlì-Pesaro.

« Gaudenzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere in qual modo intenda svolgere la sua azione di governo per eliminare od almeno attenuare le cause che possano aver determinata l'esplosione del movimento popolare verificatosi nella città e molti comuni della provincia di Cagliari, che tanto perturbò quelle buone e laboriose popolazioni.

« Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se abbia esatte notizie sull'invasione fillosserica nei vigneti di Sanluri e Samassi, pro-

vincia di Cagliari, e come intenda provvedere a riparare il grave danno che minaccia la più importante produzione agraria.

« Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri della pubblica istruzione, dell'interno e del tesoro sui provvedimenti che sono necessari affinchè i maestri elementari delle Calabrie possano ottenere al più presto il pagamento dei loro stipendi, ritardato per la mancata esazione delle sovrimposte comunali.

« Mantica ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle poste e telegrafi per sapere a che punto si trovino le pratiche iniziate per il raccordo tra Chiavari, città intermedie e Genova con una rete telefonica.

« Cavagnari, Bettòlo, Costa-Zenoglio ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno sui provvedimenti ch'egli si propone di presentare subito a sollievo delle tristissime condizioni morali ed economiche dei lavoratori di gran parte della Sardegna e per sapere s'egli ha in animo di estendere ai commovimenti popolari tutti quel sistema di larga tolleranza che fu manifesto nei recenti episodi di Trapani.

« Rondani, Morgari ».

« Il sottoscritto interroga l'on. ministro dell'interno come intenda provvedere perchè i medici condotti dei Comuni calabresi danneggiati dal terremoto, sieno pagati.

« Alfonso Lucifero ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio e il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere se sia intendimento del Governo di proporre prima delle vacanze estive le modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali atte a proteggere le uve e gli oli nazionali contro le possibili importazioni dall'estero.

« Jatta »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se è prossima la pubblicazione del regolamento per l'applicazione della legge sanitaria del febbraio 1904.

« Ciartoso ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se non sia possibile, colle facoltà che spettano al Ministero sugli orarî delle ferrovie dello Stato e delle ferrovie Meridionali, far cessare lo sconcio che, dopo le 11.50, non vi sia nessun treno in partenza da Ravenna a Bologna che permetta di ripartire da Bologna per il Piemonte, la Lombardia, il Veneto e la Toscana.

« De Andreis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e dell'interno sui provvedimenti che intendano adottare in Calabria, ove per la sospensione delle imposte e sovrimposte, in moltissimi comuni, non sono pagati i maestri elementari.

« Scaglione ».

« Interrogo il ministro dei lavori pubblici se intenda dare esecuzione ai voti del Consiglio provinciale di Messina del giorno 20 agosto 1891, della Deputazione provinciale del 15 luglio 1904, nonchè alle varie e ripetute deliberazioni dei Comuni interessati, relativamente al passaggio di strada provinciale di serie della intercomunale Mandria Cupani-Caprileone-Mirto-Frazanò-Longi.

« Faranda ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra sul contegno del genio militare di Messina, che in urto alla legge non invita le cooperative nei lavori di competenza di detto ufficio.

« Faranda ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda provvedere alla escavazione della Burlamacca e degli altri canali navigabili che, dal porto di Viareggio per il lago di Massaciuccoli vanno a Vecchiano, ridotti adesso in tale stato di abbandono da rendere quasi impossibile la navigazione, con danno non solo delle industrie, dei commerci e dell'agricoltura di tutta quella regione, quanto con forte pregiudizio della numerosa classe lavoratrice che dai trasporti su quei canali deve trovare, in un penoso lavoro, l'unica risorsa per i bisogni dell'esistenza.

« Montauti, Tizzoni ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere le ragioni che lo hanno indotto a non rispettare la neutralità nello sciopero di Molinella.

« Aroldi ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri delle finanze, dei lavori pubblici e di agricoltura, industria e commercio, per sapere, se pur affrettando gli studi intesi a modificare la legge 10 agosto 1884 sulla derivazione di acque pubbliche, in base ai voti ripetuti delle Associazioni tecniche e tenendo in gran conto il progetto analogo votato dal Senato nella tornata del 5 maggio 1900, come pure degli interessi legittimi delle regioni nelle quali le acque si derivano e l'energia si produce, eventualmente cedendo anche ai corpi locali una equa parte del canone annuale;

si intenda cessare dal metodo illegale e incostituzionale di sospendere o di ritardare, secondo l'arbitrio variabile dei ministri, l'andamento delle istruttorie e dei procedimenti relativi alle concessioni già legalmente richieste, con grave perturbamento dell'industria e dell'economia generale;

bastando, ad evitare gli aggiotaggi sulle concessioni, che si prescrivano severamente i termini e si esigano i depositi secondo la legge e a garantire gli interessi nazionali e locali che, in attesa di una nuova legge, s'introducano, nel disciplinare finale, caute norme di garanzia.

« De Andreis ».

« Il sottoscritto interpella gli onorevoli ministri dell'agricoltura, industria e commercio, delle finanze e dell'interno per sapere quali cause abbiano impedito per 8 anni di funzionare la cassa ademprivile in provincia di Cagliari, frustrando così lo scopo benefico della legge del 1897, quale fu il risultato delle inchieste compiute dai due ispettori superiori delle finanze e dell'agricoltura, ordinate dai rispettivi Ministeri, anche relativamente alla transazione Dessi-Domanio, e quale fu l'opera dei prefetti passati e dell'attuale in ordine alle funzioni loro attribuite dalla legge stessa.

« Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi sulla necessità di proporre al Parlamento una larga e savia riforma dell'organico postale e telegrafico, al duplice intento di migliorare i servizi e di sollevare le condizioni del benemerito personale.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per conoscere se creda giunto il momento di proporre la grazia di Carmela Giugno di Nisoemi (Sicilia) condannata alla pena perpetua dell'ergastolo per mandato di omicidio nella persona del marito; pena che essa espia da oltre trent'anni.

« Merci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro di grazia e giustizia sulla grazia di Linda Murri.

« Alasini-Scrosati ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'on. presidente del Consiglio dei ministri, e l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se e quali modificazioni credano necessario apportare, nell'interesse del proletariato agricolo, alla legge del 24 giugno 1888 sulla affrancazione delle servitù civiche nelle provincie ex-pontificie, ed a quella del 4 agosto 1894, sull'ordinamento dei dominî collettivi.

« Canevari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli on. ministri delle finanze, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio sulla necessità economica, giuridica e sociale di modificare la legge

concernente le derivazioni di acque pubbliche, specialmente pei trasporti di forza elettrica fuori provincia.

« Credaro ».

« Il sottoscritto interpella l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere come intenda provvedere in seguito allo sciopero degli avvocati di Catanzaro.

« Camagna ».

La seduta termina alle 20.20.

DIARIO ESTERO

Un dispaccio odierno da Vienna, dice che i giornali commentano le dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio, on. Giolitti, al Parlamento.

Il *Frendenblatt*, la *Neue Freie Presse* ed il *Neues Wiener Tageblatt*, rilevando l'approvazione della Camera alle dichiarazioni dell'on. Giolitti, dicono che ciò dimostra che il paese approva la triplice alleanza e l'amicizia colle altre potenze, che formano la base della politica del Gabinetto italiano.

Il *Neues Wiener Tageblatt* aggiunge che l'on. Giolitti è uomo di Stato che gode di grande popolarità e della fiducia generale in Italia.

***

Si sta discutendo in questi giorni, al Senato francese, un progetto di legge che è destinato ad entrare nella legislazione di tutti i popoli civili. Non si tratta di cosa nuova, ma di cosa che fu solo dimenticata ed alla quale ora la sequela di scioperi, per quanto intermittente, accompagnata da violenze e danneggiamenti alle persone ed alle proprietà pubbliche e private, ha ridato la più flagrante opportunità. Si tratta di regolare la responsabilità civile che incontrano i Comuni nel territorio dei quali si producono dei danni per reati o per qualsivoglia genere di violenze commessi da assembramenti armati o non armati.

L'importanza politica di questa legge è evidente in un momento come questo di tanta evoluzione e rivoluzione sociale.

In Francia si è partiti dal concetto della responsabilità dei Comuni, perocchè ad essi è affidato il mantenimento dell'ordine pubblico, eccezione fatta per Parigi e Lione che hanno all'uopo speciali uffici governativi. Ma, dopo lunghe, elevate e serie discussioni, il Senato francese votò la massima che, non i Comuni, ma lo Stato sia responsabile civilmente dei danni verificatisi nelle condizioni sopra dette.

Per giungere a questo risultato osservò il Senato francese che lo Stato soltanto ha il potere di guarentire la pubblica sicurezza e di reprimere gli attentati contro di essa, e risalì alla dichiarazione dei diritti dell'uomo del 1793 che così si esprime: « La sicurezza consiste nella protezione data dalla Società a ciascuno di suoi membri per la conservazione della propria persona, de' suoi diritti e delle sue proprietà ». La sanzione del principio della responsabilità dello Stato lascia già intravvedere le opposizioni politiche che incontrerà da parte di coloro che vedranno così menomato l'effetto delle dimostrazioni popolari; e, d'altra parte, in Francia si teme che, essendo la sicurezza pubblica affidata ai Comuni, dei quali non pochi sono amministrati da Consigli socialisti, questi si disinteresseranno totalmente dal prevenire e reprimere i disordini in occasione di scioperi, di assembramenti o di sommosse popolari.

***

La dimostrazione antimagiara avvenuta a Vienna la scorsa domenica, chiusasi con le scuse ufficiali del presidente Bek al presidente Vekerle e con le personali riprovazioni di quei fatti per parte dell'Imperatore, ha dato occasione alla stampa ungherese più avanzata di attizzare il fuoco della discordia per quanto Wekerle, tenace difensore degli interessi ungheresi, si sia dimostrato soddisfatto delle scuse ricevute ed abbia detto che discutere più oltre di quei fatti varrebbe a dar ad essi ed alle persone che li provocarono soverchia importanza.

Ma l'occasione è stata troppo opportuna per la stampa separatista ungherese, la quale arriva persino a conchiudere come oramai tutto sia pronto per una completa separazione dell'Ungheria dall'Austria.

***

Tra le tante soluzioni che si vanno cercando della questione agraria in Russia, la *Novoje Wremja* annunzia che il Governo ha deciso di creare un fondo speciale di 29 milioni destinati ad acquistare terre per i contadini che non ne posseggono. Se questo fondo non sarà sufficiente, sarà aumentato nelle proporzioni necessarie.

Se però dall'una parte si cerca di sciogliere il grave problema con le concessioni, d'altra parte si vuole ad ogni costo reprimere l'agitazione che si va allargando, laonde il Governo annunzia che considera il recente appello dei 14 deputati della Duma a tutti gli operai russi come un atto di eccitazione delle masse popolari alla rivolta contro i poteri costituiti. Perciò ha deliberato di tradurre in tribunale i firmatari di questo appello. Questi a causa della loro inviolabilità come deputati non subiranno la detenzione preventiva, ma soltanto la pena pronunziata dal tribunale. Il loro arresto potrà farli escludere dalla Duma.

***

Le notizie che giungono dall'Estremo Oriente sono poco pacifiche; la Corea e la Manciuria sono continuamente teatro di sanguinosi conflitti.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: La situazione nel sud della Corea lascia molto a desiderare. Rapporti ufficiali da Mok-po annunziano che gli insorti si impadronirono di Tomyang e che cercano di occupare Nayi-yu. Si segnala pure la concentrazione di un importante distaccamento di insorti a Si-gau-yu. Più al nord, Koaugjyu è minacciata. Le truppe coreane danno prova di poca fedeltà. La sollevazione ha un carattere nettamente antigiapponese.

In Manciuria le truppe giapponesi subiscono forti perdite nelle loro operazioni contro i banditi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Elena visitò, ieri, accompagnata dalla dama d'onore e dal gentiluomo di servizio, la scuola femminile in via Puglie, dal suo augusto nome intitolata.

S. M., ricevuta dalla ispettrice, dalla direttrice della scuola e dal corpo insegnante, volle specialmente visitare la sezione di ortopedia, dove le alunne deformi hanno provvide cure.

Dopo avere assistito ad un saggio di declamazione, di ginnastica e canto, S. M. lasciò la scuola lodandone vivamente l'ordine e la buona organizzazione.

All'uscita dell'Augusta signora la folla, che erasi radunata nella via, applaudì con entusiasmo.

S. A. R. il principe Andrea di Grecia è partito da Roma per Brindisi.

Erano a salutarlo alla stazione il ministro di Grecia, signor Mizzopaulos e il console generale di Grecia, cav. Intrigila. A Brindisi si è imbarcato sul piroscafo *Serbia* per Corfù.

Il Consiglio dell'emigrazione. — Ieri, sotto la presidenza del generale, on. Dal Verme, si è riunito il Consiglio dell'emigrazione. Venne discussa la opportunità o meno di riammettere in servizio di emigrazione il piroscafo *Città di New-York*, dando parere che convenisse autorizzarlo al trasporto degli emigranti per un solo viaggio e subordinatamente a determinate condizioni.

Quindi fu preso in esame uno schema di regolamento, inteso a disciplinare la nomina e le attribuzioni degli addetti dell'emigrazione. Dopo un parere di massima, che cioè detta materia debba essere regolata per legge, il Consiglio affidò l'esame di merito delle proposte disposizioni al Comitato permanente.

Società « Dante Alighieri ». — S. M. la Regina Madre, ricevendo l'omaggio graditissimo della relazione del XVI Congresso, ha fatto esprimere alla presidenza della « Dante Alighieri » l'alto suo compiacimento per l'opera spiegata dall'Associazione non solo nella difesa e diffusione della cultura nazionale, ma anche nella tutela degli emigrati italiani all'estero.

— Il Bollettino trimestrale registra 31 nuovi soci perpetui, i nuovi Comitati di Lucera, Feltre, Pallanza, Intra, Nizza Marittima e Sfax di Tunisia e nuove sezioni dei Comitati di Mantova e Forlì.

Conferenze. — Alla Associazione archeologica romana si è iniziato una serie di conferenze popolari per illustrare la storia e la topografia del Foro Romano.

Ieri tenne una conferenza il prof. Giovanni Staderini, vivamente applaudito.

Esposizione artistica. — Il 15 corrente sarà aperta nella basilica Ostiense di San Paolo la pubblica esposizione dei bozzetti e dei cartoni presentati per il concorso indetto dal Ministero della pubblica istruzione per le pitture da eseguirsi a fuoco sulle vetrate dei finestroni della detta basilica.

17° concerto popolare. — L'orchestra municipale, diretta dal cav. Vessella, darà domani giovedì, alle ore 16, nel teatro Adriano il 17° concerto popolare.

Eseguirà musica di Weber, Geisler, Mozart (concerto per fagotto suonato dal prof. Bucci), Wagner, Rubinstein e chiuderà con la sinfonia del *Guglielmo Tell* di Rossini.

Concorso artistico. — Il municipio di Torino ha stabilito di bandire un concorso fra gli artisti italiani per la decorazione del nuovo ponte monumentale Umberto I.

La decorazione comprende 4 gruppi statuari in bronzo alle testate del ponte; 4 statue architettoniche in granito sui rostri delle pile; 12 scudi sui timpani e, come necessaria conseguenza, pilastri speciali lungo il parapetto.

La spesa per tutta la decorazione è stata preventivata per L. 274,000, alle quali aggiungendo L. 8400 per premio del concorso, 7000 per onorari e spese riguardanti il progetto e concorso, e 10,600 per imprevisti, assistenza, ecc., si raggiunge la somma di 300,000 lire, in conformità di quanto ha già in massima approvato il Consiglio comunale.

Il Vesuvio. — Non si può ancora dire che il vulcano, dopo l'ultima eruzione, sia ritornato in perfetta calma.

Il *Roma*, di Napoli, giuntoci stamane, reca:

« Ieri vi è stata una nuova esplosione di cenere rossastra, che però è ricaduta sullo stesso vulcano. Tale esplosione è avvenuta in seguito al crollamento di un'altra parte del labbro del cratere, verso Ottajano.

L'estremità del pino si ripiegava in basso verso Pompei, San-Giuseppe ed Ottajano ».

Lo stesso giornale reca che le offerte versate a favore dei danneggiati al Banco di Napoli, fino a ieri l'altro, ascendevano alla cospicua somma di L. 2,271,113.48.

Nelle riviste. — Il numero di maggio della rivista internazionale illustrata: *La fotografia artistica*, edita e diretta a Torino dal cav. Annibale Cominetti, segna una vera affermazione dell'arte grafica in tutto le sue molteplici esplicazioni, specie quelle a base chimica ed eliotipica. Nel numero accennato due grandi tavole fuori testo stanno a provare il perfezionamento artistico della industria fotografica applicata alla incisione Una, rappresentante un paesaggio autunnale, è lavoro perfetto della ditta Nebiolo e C. di Torino; l'altra raffigura una testa, su carta al bromuro, eseguita da una positiva della Industria foto-artistica di Milano dalla ditta Tensi, milanese.

Il testo, sceltissimo, porta intercalate bellissime fotoincisioni e produzioni grafiche di vario genere, attestanti il continuo perfezionamento di siffatto ramo d'industria artistica.

Marina militare. — La divisione della squadra composta dalle RR. navi *Brin*, *Garibaldi*, *Varese* e *Coatit* è giunta iermattina a Portoferraio al comando del contrammiraglio Moreno.

La R. nave *Marco Polo* è giunto a Shangai; l'*Archimede* a Therapia; la *Miseno* è partita da Tripoli per Bengasi e la *Palinuro* da Malta per Bengasi.

Marina mercantile. — Da Port Said ha proseguito per Genova il *Manilla*, della T. B. Da Cadice ha proseguito per il Plata il *Regina Margherita*, della N. G. I. Il *Königin Luise*, del N. Ll. ha proseguito da Gibilterra per New York.

Il *König Albert*, della stessa Società, ha proseguito pure da Gibilterra per Napoli e Genova.

Il *Governoor*, della Società genovese, è partito da Las Palmas per Genova.

ESTERO.

In memoria di A. Dumas figlio. — Ieri a Parigi fu inaugurato sulla piazza Dumas il monumento ad Alessandro Dumas figlio. Il discorso inaugurale fu fatto dal celebre scrittore Dujardin Beaumetz che constatò eloquentemente come la maggior parte delle idee del Dumas siano passate nel dominio dei fatti sociali.

Assistevano alla cerimonia il presidente del Consiglio municipale ed il prefetto della Senna che pronunciarono discorsi di circostanza.

La compagnia del Canale di Suez. — Si è riunita a Parigi l'assemblea degli azionisti della Compagnia del Canale di Suez ed ha fissato il dividendo a 141 fr. per azione.

Il presidente del Consiglio d'amministrazione, D'Aremberg, ha pronunciato un discorso, nel quale ha insistito sulla necessità di continuare colla maggiore rapidità possibile i lavori per allargare ed approfondire il canale.

Tutte le proposte del Consiglio d'amministrazione vennero approvate all'unanimità.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 12. — Nella seduta del Consiglio municipale il borgomastro, Lüger, ha dichiarato che, da ricerche fatte per suo ordine sugli incidenti di domenica, risulta che i cittadini che passavano dinanzi al palazzo del Ministero ungherese furono provocati dalle dimostrazioni di persone che si trovavano colà. I passanti ignoravano che nel palazzo in quel momento tenesse seduta la delegazione ungherese, e le loro dimostrazioni non ebbero alcuno scopo politico.

Malgrado questo fatto, che può essere addotto come attenuante, il borgomastro riprova e deplora nel modo più profondo tali incidenti.

PIETROBURGO, 12. — Il reggimento Yelets, di guarnigione a Poltava, si è ammutinato a causa della mancata applicazione dei miglioramenti economici promessi e a causa del severo regime inflitto ai soldati.

Griglie di ferro erano state poste alle finestre della caserma.

I soldati, armati di carabina, si riunirono in una piazza ed accolsero con fucilate sparate in aria il mastro di polizia, respingendo con indignazione le esortazioni dei loro ufficiali.

Il reggimento, con la musica in testa, facendo sempre scariche in aria, è ritornato all'una del mattino alla caserma. Gli allievi caporali si sono uniti agli ammutinati. Questi hanno malmenato un agente di polizia.

PIETROBURGO, 12. — L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* dichiara che le voci relative alla proibizione dell'esportazione dei grani dalla Russia sono infondate.

PARIGI, 12. — *Camera dei deputati.* — La Camera è gremita. Nelle tribune si notano molte signore in eleganti *toilettes*.

I ministri Sarrien, Briand, Etienne, Clemenceau, Bourgeois, Poincaré e Thomson siedono al banco del Governo.

Brisson pronuncia un discorso esprimendo la sua riconoscenza per la prova di fiducia di cui la Camera lo ha onorato eleggendolo presidente. Constata l'accrescimento delle forze della repubblica. (Applausi).

Lasies interrompendo dice: Purchè duri!

Brisson termina constatando l'emancipazione intellettuale della Francia.

Il suo discorso brevissimo è salutato con una duplice salva di applausi.

Il presidente del Consiglio, Sarrien, legge quindi la dichiarazione del Governo.

Rileva che il programma del Gabinetto mirava a realizzare l'unione dei repubblicani per ricondurre l'ordine e la pace nel paese. Il Governo, sostenuto dalla fiducia degli elettori, ha compiuta la sua opera La Francia affermò brillantemente nelle recenti elezioni che intende migliorare, rafforzare e sviluppare le istituzioni repubblicane e continuare risolutamente una politica di progresso e di riforma. L'ordine è stato ristabilito; gli atti di ribellione commessi in occasione degli inventari sono cessati. Gli scioperi sono terminati; la lotta elettorale è finita.

Il Governo propone alla Camera di inaugurare i lavori con una amnistia generale. Il partito repubblicano per mostrare la sua forza vuole usare moderazione e generosità.

La prima questione che richiama l'attenzione del Governo è la imperiosa necessità di ristabilire senza nuovi espedienti l'equilibrio del bilancio.

Il Governo chiederà di fare tutte le economie possibili e proporrà anche a tale scopo alcune semplificazioni amministrative. Presenterà alla Camera un progetto per la riforma del sistema, proponendo specialmente un'imposta generale sul reddito, che non avrà alcun carattere inquisitoriale e non toccherà nè la proprietà nè la libertà individuale.

Continua:

La legge di separazione sarà applicata con fermezza, ma senza secondi fini di rappresaglia.

Il Governo continuerà metodicamente la laicizzazione completa delle scuole e chiederà l'abrogazione definitiva della legge Falloux.

Proporrà pure la riforma dei Consigli di guerra e dei tribunali marittimi.

Il Governo chiederà che venga concessa ai sindacati la capacità commerciale. Proporrà di estendere i benefici della legge del 1884 sui sindacati a tutte le categorie di cittadini, ma rifiuterà ai funzionari il diritto di sciopero.

Il Governo crede che sia necessario studiare i mezzi per prevenire il ripetersi dei conflitti tra capitale e lavoro.

Il Governo è pure di avviso che bisogna dare agli impiegati, per ciò che riguarda la durata del lavoro, la stessa protezione di cui godono gli operai.

Il Governo sosterrà dinanzi al Senato la legge sulle pensioni operaie.

La dichiarazione annunzia anche il progetto di riforma della legge 1810 sulle miniere. Le concessioni future comporteranno la partecipazione degli operai agli utili.

La dichiarazione enumera diversi progetti in favore dell'agricoltura. Aggiunge che il Governo si propone sopratutto di attivare lo sviluppo economico delle Colonie assicurando loro un'amministrazione vigilante ed uno spirito di pronta giustizia.

Sarrien soggiunge: Al momento della costituzione del Ministero facemmo conoscere al Parlamento lo spirito della nostra politica estera pienamente cosciente dei diritti e degli interessi vitali del paese. Ci dichiarammo convinti che l'esercizio di questi diritti e lo sviluppo normale degli interessi del paese potevano essere assicurati senza offendere quelli delle altre potenze ed affermammo lo spirito di giustizia e di pace col quale la Francia considerava i diversi problemi posti dinanzi alla Nazione.

Dalla costituzione del Gabinetto abbiamo seguito fedelmente questi principî di condotta specialmente nella questione del Marocco. Abbiamo avuto la soddisfazione di voler riconoscere da tutti la nostra lealtà e i nostri sentimenti dei diritti e dei doveri reciproci delle Nazioni.

Noi contiamo di non discostarci da quella politica, della quale la felice soluzione della Conferenza di Algesiras, onorevole per tutti, ha dimostrato la saviezza. Mercè essa noi manterremo e fortificheremo le alleanze e le amicizie che ci sono state così preziose, delle quali gli scopi si accordano con lo scopo stesso della nostra politica. Mercè essa noi diminuiremo nell'avvenire la causa di conflitti e ci troveremo nelle migliori condizioni per risolverne egualmente le difficoltà.

Ponendo la sua intera fiducia nell'esercito e nella marina, il cui valore e la cui fosza garantiscono pienamente la sua sicurezza e le assicurano il posto che le spetta nel mondo, la Francia spera che, con lei, le altre nazioni si uniformeranno sempre più alle soluzioni fondate sul rispetto del diritto, e si augura il progresso dell'opinione universale in questo senso. La Francia spera che questo progresso, cui avrà così contribuito, permetterà alle nazioni di considerare possibile l'alleviamento degli oneri militari che gli Stati rappresentati all'Aja dichiararono essere grandemente desiderabile per l'accrescimento del benessere materiale e morale dell'umanità.

Per questa le questioni politiche sono lungi dall'essere le sole che interessano la vita interna dello Stato. Ogni giorno i problemi economici hanno una parte maggiore nell'equilibrio del mondo e certe questioni speciali non possono essere completamente risolte dalle legislazioni interne senza un accordo internazionale. Il primo passo su questa via fu fatto per iniziativa del Comitato dell'Associazione internazionale per la protezione legale degli operai. Fu elaborata una convenzione allo scopo di assicurare la proibizione del lavoro notturno delle donne e la proibizione dell'uso del fo-

sforo bianco nella fabbricazione dei fiammiferi. Noi abbiamo informato il 5 aprile il Comitato che il Governo dà la sua adesione definitiva senza riserve a questa convenzione. Cercheremo di estendere progressivamente il campo di questo accordo internazionale sulle questioni del lavoro.

Così nel campo economico e nel campo morale, come nel campo politico propriamente detto, noi potremo servire insieme la missione della pace interna della Repubblica e quella della pace universale.

Il programma che noi vi indichiamo non è un programma esclusivo. Ispirandoci sempre ai voti ed ai sentimenti del paese, saremo sempre pronti ad esaminare e risolvere con voi i problemi che si presentano ogni giorno all'opinione pubblica; ma all'estero come all'interno, nessun resultato si potrebbe ottenere senza uno stretto accordo della maggioranza repubblicana col Governo che la rappresenta.

Noi mettiamo la nostra buona volontà e la nostra devozione al servizio della Repubblica e della democrazia ed abbiamo la ferma speranza che il concorso del Parlamento non ci mancherà. (Applausi).

Millerand presenta due proposte che riguardano, una la legge del 1881 sui sindacati, e l'altra la soluzione amichevole dei conflitti fra capitale e lavoro. (Applausi). Millerand ne chiede l'urgenza.

La Camera l'accorda.

Paul Constant ripresenta una proposta di amnistia generale e ne chiede l'urgenza.

Si discutono varie interpellanze sulla politica del Governo.

Gérault Richard, socialista, dichiara che bisogna cominciare col trovare le entrate necessarie per effettuare le riforme. L'oratore domanda che si cerchi di concludere un accordo internazionale per diminuire le spese militari.

Parecchi oratori socialisti svolgono progetti di riforme, di cui desiderano l'introduzione; notevoli fra le altre l'imposta progressiva globale sul reddito e la nazionalizzazione delle miniere e delle ferrovie.

Paul Constans dichiara che non voterà la fiducia nel Governo stante l'attitudine da questo spiegata nello sciopero a Montluçon, dove le truppe caricarono i dimostranti senza essere state provocate ed i gendarmi operarono arresti illegali.

L'oratore rimprovera il ministro Clemenceau di aver inviato le truppe e un rinforzo di 160 gendarmi a Montluçon; dice che il Governo è complice dei tentativi diretti contro i socialisti; termina dicendo che collaborerà colla maggioranza per l'attuazione delle riforme democratiche (Applausi all'Estrema Sinistra).

Jaurès rimprovera al Governo di trafficare nella politica riguardo alle classi operaie.

La repressione da parte del Governo nello sciopero del Pas-de-Calais è stata lo schiacciamento del proletariato sotto la forza militare; la libertà dello sciopero non esiste di fronte allo spiegamento delle truppe.

Jaurès critica l'attitudine tenuta dal Governo in occasione del primo maggio e dei processi contro i capi della Federazione generale del lavoro. Chiede quale soluzione il Governo darà al problema sociale.

L'oratore riconosce che per la sostituzione delle associazioni dei mezzi di produzione al capitalismo bisognerà prendere cura degli interessi della classe media ed assicurarle una equivalenza. Fa pure rilevare l'ineguaglianza delle fortune e dice che tale risultato è dovuto al capitalismo. In quanto alla espropriazione generale della proprietà capitalistica Jaurès dichiara che è impossibile dire se essa si farà con o senza indennità (Agitazione prolungata).

Jaurès, essendo stanco, il seguito del suo discorso è rinviato a giovedì.

La seduta è quindi tolta.

PARIGI, 12. — *Senato*. — Il ministro dell'interno, Clemenceau, legge la dichiarazione del Governo che è vivamente applaudita.

Si discute la legge sul riposo settimanale. Se ne approvano parecchi articoli.

PIETROBURGO, 12. — *Duma dell'Impero*. — Si respinge la proposta di ridurre a dieci minuti il tempo concesso agli oratori per parlare sulla questione agraria.

Si riprende poi la discussione della questione agraria, per la quale sono iscritti ancora 117 oratori.

Tatarinoff propone che gli oratori rinunzino a parlare; la nazione stanca dell'attesa non può più aspettare.

La Duma applaude l'oratore, ma i lunghi discorsi continuano fra la disattenzione generale.

Aladyne, a nome del gruppo del lavoro, parla sulla questione agraria provocando diversi incidenti.

L'oratore legge lettere di contadini, omettendone alcune frasi, ma lasciandole facilmente indovinare.

Il presidente lo richiama più volte all'ordine (Applausi — Rumori).

Alcuni deputati del partito costituzionale democratico escono dall'aula protestando contro il contegno di Aladyne.

Aladyne termina il suo discorso dicendo che non bisogna più oltre attendere, ma occorre rivolgersi al popolo e domandarne l'appoggio prima che scoppi la rivoluzione e ad una nuova Duma tocchi, come all'assemblea francese nel secolo XVIII, di dare forma giuridica al fatto compiuto, quando il popolo russo si sia già impadronito di tutte le terre ed abbia rovesciato tutti gli ostacoli.

Vinavor propone che d'ora innanzi sia dedicata la prima metà delle sedute alla questione agraria, riservando l'altra metà alle altre questioni.

La proposta è approvata.

Dopo approvato il testo di parecchie interpellanze da presentarsi al Governo, una delle quali relativa alla pena di morte, la seduta viene tolta alle ore 7.25 pomeridiane.

La prossima seduta è fissata a giovedì, alle 11 antimeridiane.

GINEVRA, 12. — Aprendo nel pomeriggio la prima seduta della Conferenza internazionale per la revisione della Convenzione di Ginevra, il presidente Odier ha salutato i delegati delle potenze estere a nome del Consiglio federale svizzero ed ha emesso il voto che dalle discussioni della Conferenza risultino nuovi progressi per la causa dell'umanità.

Odier ha annunziato quindi che il Consiglio federale ha designato il secondo delegato della Svizzera alla Conferenza, dottor Vincent, consigliere di Stato di Ginevra, per sostituirlo eventualmente nella presidenza.

Meyner, nominato presidente onorario, ha ringraziato per l'onore conferitogli che egli attribuisce all'essere stato iniziatore della Croce rossa e della Convenzione di Ginevra.

Si nominano quindi vice presidente Nicola de Martens e segretario Vannutelli addetto alla legazione italiana a Berna.

Dall'appello nominale è risultato che sono presenti i delegati di 39 potenze sopra 40 delle potenze firmatarie della Convenzione del 1864.

Dopo approvato il regolamento interno delle sedute, viene deferito a quattro Commissioni l'esame delle questioni sottoposte alla Conferenza e la seduta è tolta.

VARSAVIA, 12. — Iersera due soldati che erano di pattuglia furono uccisi a colpi di arma da fuoco.

Due terroristi mascherati hanno assalito a Sosnovice il cassiere della miniera di carbone Flora, e hanno rubato 25.000 rubli; indi sono fuggiti.

PIETROBURGO, 12. — I disordini agrari sono ricominciati nella provincia di Saratoff.

I contadini attaccano le proprietà altrui, incendiano le foreste ed i tenimenti.

Distaccamenti di cosacchi sono stati inviati sui luoghi, ove sono segnalati eccessi.

VIENNA, 12. — La Commissione elettorale della Camera dei deputati ha approvato la liste delle circoscrizioni elettorati della Dalmazia, fissando il numero dei deputati ad undici, dopo di avere respinto una proposta di Bartoli di portarne il numero a dodici per creare un mandato per un italiano.

Il ministro dell'interno ha combattuto la proposta Bartoli adducendo che la popolazione italiana della Dalmazia è calcolata soltanto al 3 % della popolazione complessiva.

LONDRA, 13. — Il *Daily Mail* ha da Tangeri: Due battaglie sono avvenute la settimana scorsa al sud di Marrakesch tra le truppe dei governatori delle provincie alleate e quelle del Caid Anglos.

Gli alleati avevano in linea 4000 combattenti.

La posizione fortificata del Caid Anglos si trova a Timsisarin. Si ritiene che essa cadrà al primo assalto.

Altri dispacci da Tangeri ai giornali dicono che il Caid Anglos ha avuto 56 morti. Le perdite dei governatori alleati sono state più gravi, ma essi hanno fatto cento prigionieri e si sono impadroniti di un gran numero di fucili e di molte munizioni.

LONDRA, 13. — La legazione del Guatemala comunica ai giornali informazioni ufficiali, secondo le quali un tentativo fatto da un distaccamento di insorti partiti dalla frontiera dell'Honduras è fallito.

Gli insorti sono stati messi in fuga dalle truppe del Governo a Monga.

Dopo questa sconfitta definitiva non vi è più da temere alcun disordine.

VIENNA, 13. — Il Principe ereditario di Rumania è giunto stamane, ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dagli Arciduchi e dagli alti dignitari. Il ricevimento è stato improntato alla massima cordialità.

L'Imperatore ed il Principe ereditario si sono recati alla Hofburg, salutati con vive acclamazioni dalla folla.

Il Principe è latore del Collare dell'Ordine di Carlo I di Rumania, recentemente fondato e conferito all'Imperatore Francesco Giuseppe pel primo.

VIENNA, 13. — Secondo i giornali, anche i Sovrani di Sassonia e di Rumania hanno inviato al capo dello Stato Maggiore, barone Beck, cordiali felicitazioni in occasione del suo giubileo militare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 12 giugno 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755.24.
Umidità relativa a mezzodì	51.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 25.1.
	minimo 13.1.
Pioggia in 24 ore	— —

12 giugno 1906

In Europa: pressione massima di 769 sulla Scozia, minima di 758 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mm.; temperatura aumentata; pioggie e temporali al nord e centro.

Barometro: quasi livellato tra 759 e 760.

Probabilità: venti deboli e moderati in prevalenza tra nord e ponente; cielo vario; pioggiarelle e temporale, specialmente sul versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 giugno 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedenti Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedenti Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio...	1/4 coperto	calmo	21 4	10 4
Genova..........	1/2 coperto	calmo	22 3	16 0
Massa Carrara ...	sereno	calmo	25 0	13 0
Cuneo	sereno	—	20 4	12 9
Torino...........	sereno	—	21 3	15 0
Alessandria	sereno	—	24 1	8 9
Novara	sereno	—	27 0	18 5
Domodossola	sereno	—	22 6	8 3
Pavia............	1/4 coperto	—	26 2	12 9
Milano	1/2 coperto	—	27 9	13 7
Sondrio	sereno	—	24 5	12 7
Bergamo.........	1/2 coperto	—	20 0	13 3
Brescia	sereno	—	23 4	14 4
Cremona.........	1/4 coperto	—	25 4	14 0
Mantova	3/4 coperto	—	23 1	13 9
Verona	3/4 coperto	—	23 6	14 0
Belluno..........	coperto	—	16 6	11 1
Udine	3/4 coperto	—	22 9	12 5
Treviso	coperto	—	25 4	14 5
Venezia..........	3/4 coperto	calmo	21 0	16 0
Padova	coperto	—	22 5	13 9
Rovigo	coperto	—	23 0	13 0
Piacenza	1/4 coperto	—	23 7	13 9
Parma...........	sereno	—	23 0	13 5
Reggio Emilia....	1/4 coperto	—	22 8	12 0
Modena..........	1/2 coperto	—	22 0	13 4
Ferrara	3/4 coperto	—	22 3	14 5
Bologna	1/4 coperto	—	21 9	15 0
Ravenna.........	sereno	—	20 0	11 8
Forlì	sereno	—	23 8	12 8
Pesaro...........	1/4 coperto	calmo	21 3	12 0
Ancona..........	1/4 coperto	legg. mosso	21 0	12 9
Urbino...........	sereno	—	18 6	12 2
Macerata	sereno	—	20 4	12 0
Ascoli Piceno	nebbioso	—	19 0	12 5
Perugia..........	nebbioso	—	22 7	13 4
Camerino	1/2 coperto	—	20 8	10 5
Lucca	3/4 coperto	—	24 5	13 8
Pisa	sereno	—	24 5	11 8
Livorno	1/4 coperto	calmo	23 4	14 8
Firenze	coperto	—	24 6	13 6
Arezzo...........	nebbioso	—	24 4	11 2
Siena	1/4 coperto	—	22 0	15 9
Grosseto	1/2 coperto	—	26 0	10 4
Roma............	sereno	—	24 2	13 1
Teramo	sereno	—	20 9	11 6
Chieti	sereno	—	19 0	14 0
Aquila...........	1/2 coperto	—	20 8	9 9
Agnone	sereno	—	20 0	11 1
Foggia...........	sereno	—	29 5	14 0
Bari	sereno	calmo	23 0	14 8
Lecce	sereno	—	28 3	15 9
Caserta	1/4 coperto	—	26 6	14 9
Napoli	1/4 coperto	calmo	23 4	16 2
Benevento........	sereno	—	26 6	11 5
Avellino	sereno	—	22 0	9 8
Caggiano	1/4 coperto	—	20 6	12 3
Potenza..........	1/2 coperto	—	21 0	11 3
Cosenza..........	sereno	—	29 0	14 0
Tiriolo...........	1/2 coperto	—	19 8	10 0
Reggio Calabria ..	1/2 coperto	calmo	25 0	18 0
Trapani..........	3/4 coperto	calmo	23 9	18 1
Palermo	1/4 coperto	calmo	25 4	14 9
Porto Empedocle..	coperto	calmo	25 5	17 0
Caltanissetta	sereno	—	24 8	18 0
Messina..........	sereno	calmo	27 7	17 5
Catania	1/2 coperto	mosso	26 0	17 5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	25 0	16 6
Cagliari	sereno	legg. mosso	26 8	13 0
Sassari	sereno	—	23 1	14 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*